LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 15 [illegible] [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale 27 [illegible] [illegible]
Stati fuori del- | spediz. quotid. 35 [illegible] [illegible]
l'Unione Post. | » settim. 44 [illegible] [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica*, 19 novembre)

Estero. — *Spagna.* — Elezioni municipali in tutto il regno.

Svizzera. — Ballottaggio in alcuni Cantoni svizzeri per le elezioni federali.

Congresso in tutte le sezioni cantonali del Sodalizio dei contadini.

Prussia. — A Berlino grande Congresso di fabbricanti di tabacco per protestare contro il progetto di monopolio governativo.

Belgio. — A Louvain Congresso nazionale dei liberi pensatori.

Italia. — A Lecco inaugurazione di un busto e di una lapide al poeta Antonio Ghislanzoni.

A Santa Margherita Ligure inaugurazione di un monumento a Giuseppe Mazzini.

A Genova inaugurazione dei busti di Jacopo Virgilio e di Cohen nei locali della Scuola superiore di commercio.

Pronunzione discorsi politici: a Trani l'on. Imbriani, in Adria l'on. Papadopoli, a Grosseto l'onorevole Socci, a Belgioioso l'on. Cavallotti.

A Padova l'on. Prampolini pronunzia un discorso di propaganda socialista.

A Spoleto l'on. Bonghi terrà una conferenza a beneficio della Società *Dante Alighieri.*

A Bologna gli studenti dell'Università solennizzano la consueta festa delle matricole.

A Roma la Fratellanza Militare Italiana solennizza con un banchetto l'ottavo anniversario della sua fondazione. Interverranno parecchie notabilità politiche.

Arriva a Roma il presidente della Camera onorevole Zanardelli.

A Spezia passeggiata di beneficenza a beneficio dei colerosi di Livorno.

A Cecina adunanza dei medici di tutta la regione maremmana per la fondazione di una Cassa mutua per le pensioni.

A Cittadella (Veneto) costituzione di una Società cooperativa mutua contro i danni cagionati dalla mortalità del bestiame.

A Milano gara di chiusura della Società del tiro a segno.

Ad Oria (Lecco) elezioni generali amministrative.

Piemonte. — A Piovà banchetto in onore del deputato provinciale conte Nicolis di Robilant.

A Novara inaugurazione della bandiera della sezione locale del Fascio ferroviario coll'intervento del deputato De Felice.

A Roccavione festa patronale.

Torino. — Incominciano le lezioni alla Scuola per l'assistenza degli infermi pei soccorsi d'urgenza.

Alle ore 18 seduta all'Accademia delle Scienze.

Nella Sala Vincenzo Troya alle ore 14 distribuzione dei premi ai figli dei soci della Società Esercito.

PER TELEGRAFO DA ROMA

NOTE PARLAMENTARI.

Il Comitato dei sette — Il convegno di Monza.

Notizie diverse.

17, *ore* 21,5.

Benchè oramai sia molto vicina la ripresa dei lavori parlamentari, i crocchi di Montecitorio sono ancora scarsi e poco animati.

Basti il dirvi che a tutt'oggi sono a Roma forse appena una cinquantina di deputati.

È assai probabile che nella mattinata di lunedì si riunisca un'altra volta il Comitato dei sette, onde sentire un'ultima lettura definitiva della relazione. Questa verrebbe quindi suggellata con tutti i numerosi documenti.

A proposito di questa relazione si ripete che essa consisterebbe in una accurata classificazione di tutti i documenti e nell'accertamento puro e semplice dei fatti, senza che ad essi vada accompagnato qualsiasi giudizio sulle persone.

Vi confermo, come già vi ho lasciato credere nei miei precedenti dispacci, che la relazione dei sette sarà assai voluminosa.

Un giornale di stasera mette in dubbio che il Comitato dei sette possa, per la riapertura del Parlamento, presentare la sua relazione. Vi posso assicurare che è fermo intendimento dell'on. Mordini e dei suoi colleghi di finire il lavoro colla riapertura parlamentare, tanto più che omai la relazione è finita, riducendosi ora il lavoro a coordinare i documenti. Tra questi sono ben 210 verbali di interrogatori, taluni dei quali lunghissimi.

— Per quanto i giornali italiani e gli esteri — francesi sopratutto — cerchino di indovinare circa i risultati derivanti dal colloquio di Monza Kalnoky-Brin, tuttavia nulla di positivo si può sapere, nulla essendo sinora trapelato sul vero o sui veri temi del discorso fra i due statisti. Rinunzio quindi a riferirvi, con quelle che già conoscete, le nuove versioni che si danno sull'importante avvenimento. Sono tutte più o meno fantastiche, ed è soltanto dopo il prossimo ritorno del ministro Brin a Roma che, con tutta probabilità, cominceremo a saperne qualcosa di più positivo.

Ed a questo proposito, se bene mi si informa, Brin tornerebbe nella capitale appunto domani.

— Il comm. Gallotti, consigliere alla Corte dei Conti, è nominato commissario per la liquidazione della Banca Romana in sostituzione del comm. Martuscelli, nominato, come già vi telegrafai, direttore generale del Banco di Napoli.

Il relativo decreto fu già spedito per la firma reale.

— L'*Amministrazione Italiana* nel numero d'oggi, aderendo a quanto già scrisse la *Gazzetta Piemontese* sulla violazione dei principii accettati dalla Camera per il ruolo degli ispettori compartimentali delle imposte, deplora che siano stati distrutti i criteri propugnati dal relatore del bilancio delle finanze, onorevole Carcano.

— I delegati della Conferenza monetaria, Demanzia e Zeppa, sono giunti a Roma ed hanno già conferito con vari ministri.

— Ieri fu esaminato dal Comitato delle strade ferrate ed approvato il nuovo regolamento pel Comitato superiore delle strade ferrate preparato in relazione alla legge 16 giugno 1893 sull'ordinamento del Genio civile. Con decreto d'oggi il regolamento stesso venne approvato dal Ministero.

Polemica sulla situazione parlamentare.

17, *ore* 23,30.

Avrete rilevato come la *Provincia di Brescia*, di cui è ben nota l'amicizia con Zanardelli, ha accolto l'articolo d'avant'ieri sull'*Opinione*, dicentesi pronta ad accogliere un Gabinetto Zanardelli. Ora stasera l'*Opinione* ripicchia assai concitata contro l'organo zanardelliano, mostrando nella concitazione sentimenti che in verità sono in fondo al cuore del vecchio organo moderato. Rivolgendosi alla *Provincia*, l'*Opinione* dice: « Nella povertà miseranda di uomini e di cose, della quale ci ha dato spettacolo famoso il partito di Sinistra ribattezzato ad Iseo, si dovrebbe essere più modesti, se non contriti ed umiliati. » (*sic*) Quindi lo stesso foglio attacca quegli amici di Zanardelli ai quali — dice — piace che Zanardelli continui la sua protezione al Ministero. Del resto il giornale conchiude non importargli di chiunque che venga al potere, poichè oggi siamo forse, come nel 1868, all'ultima ora per stornare dal nostro paese un disastro od una vergogna. (*sic*)

Dal canto suo il *Parlamento*, discorrendo delle odierne polemiche dell'*Opinione* di questi giorni dice che è oramai tempo che tacciano le sconvenienze. Dimostra come invano l'*Opinione* si sforza di trovare analogie fra quello che avvenne nel 1868 e la situazione attuale. Biasima vivamente siffatta tattica diretta solo a far entrare la parte meno nobile delle passioni politiche in cose che comporterebbero un altro senso di convenienza ed un più delicato uso delle misure. Ma fortunatamente — aggiunge il *Parlamento* — Giolitti è ancora al suo posto armato di tutto il coraggio ed il sangue freddo dimostrato finora contro i nemici palesi e quelli nascosti delle istituzioni. Se Crispi dovrà esservi — locchè è improbabile — non si farà che con l'accordo di tutta la Sinistra senza obbedire ai moniti dei signori Imbriani e Colajanni ed agli organi rudiniani.

La *Provincia di Brescia*, nei suoi articoli di ieri e dell'altro giorno che intitola appropriatamente « consigli non richiesti », ha detto su per giù quanto noi abbiamo replicato all'*Opinione* circa la condotta dell'on. Zanardelli di fronte al partito. Dimostra cioè come sia impossibile trovare una analogia qualsiasi fra la condizione del Lanza di fronte al Ministero Menabrea-Digny (il quale aveva voluto il famoso affare della regìa, cui seguì un'inchiesta che ebbe vittime e punizioni morali) e la condizione dello Zanardelli di fronte al Gabinetto Giolitti.

« Oggi — dice il giornale di Brescia — sarebbe precisamente l'opposto; si tratterebbe di combattere, seguendo il leale suggerimento dei moderati, un Ministero il quale ebbe l'onesto coraggio, che mancò ai suoi predecessori, di denunciare, senza riguardi ad amici od avversari, i frodatori ed i compromessi negli scandali bancari, i malversatori del pubblico denaro.

« L'on. Zanardelli — dopo tutto — non ha bisogno che alcuno salga in cattedra per insegnargli quello che deve fare. »

È ben chiaro questo?

Quanto all'*Opinione* non sappiamo più cosa dire. È presa da grave malore; è affetta da ipocondria cronica; vede rovinar tutto intorno a sè e manda strilli che cavano l'anima. Lo spettacolo è doloroso, tanto più che non si sa trovarvi rimedio.

Un rimedio? Eh! forse ci sarebbe. Richiamare al governo gli uomini del suo cuore, gli eroi della lesina e dello spago; ma.... il Paese ha detto chiaro che non li vuole!

Una lettera del generale Pallavicini.

17, *ore* 21,5.

Il senatore generale Pallavicini manda all'*Opinione* la seguente lettera datata 16 corrente:

« *Pregiatissimo Direttore,*

« Ieri, mentre conversavo con alcuni colleghi del Senato, il discorso cadde sull'argomento degli scandali bancari e sugli artifici messi in opera per trarre in inganno l'opinione pubblica e sviare l'azione della giustizia. Uno dei senatori, assiduo lettore della *Nouvelle Revue* di Parigi, ricordò, fra le altre cose, un articolo scritto dalla signora Giulietta Adam nel febbraio decorso, il quale conteneva alcune delle più strane e malvagie affermazioni sinora apparse su questo doloroso tema. Andò alla biblioteca del Senato a prendere l'80° volume di quella *Revue*, dove si trova quell'articolo in data 12 febbraio 1893, e a pagina 865 ci fece leggere il passo seguente: « La « France est profondément honnête, le roi Humbert « est un très-honnête homme, l'une et l'autre « sauront arrêter la décomposition morale qui « gangrène les mœurs parlementaires des deux « pays. Déjà autour de lui Humbert a éliminé « ceux qu'il savait coupables. C'est ainsi que « le général Pallavicini a vu sa carrière brisée; « mais, par un scrupule, qui l'honore, le roi n'a « pas voulu que ceux qui l'approchaient, ou « qu'il avait désignés personnellement comme « fonctionnaires, aient dépensé autour de lui des « sommes volées à la Banque Romaine et il a « remboursé, sur sa cassette, quatre millions. « On a prononcé parmi ceux qui étaient com- « promis le nom de M. Rattazzi, secrétaire du « roi. Or non seulement le roi l'a gardé, ce qui « écarte toute suspicion, mais le caractère et la « fortune de M. Rattazzi le mettent à l'abri « d'une [illegible] de faiblesse en soldant par « 50,000 francs. »

« È più facile immaginare che esprimere la mia sorpresa, la mia indignazione alla lettura di una simile enormità. La mia prima idea fu quella di citare immediatamente in giudizio la signora Adam onde risalire, per mezzo di un dibattimento pubblico, alle origini di questa atroce calunnia e punirne poi in altra causa l'autore e gli autori. Ma riflettendo che tanti mesi sono decorsi dopo la pubblicazione dell'articolo e ripugnando di introdurre volontariamente il mio nome intemerato in quest'atmosfera di scandalo, che tutto pervade, ho rinunziato a ogni idea di riparazione e di vendetta. Chi mi conosce sa che io non posso sentire il bisogno di giustificarmi di un'accusa così ignominiosa e stolta. Chiunque ne sia l'autore nascosto, credo però di compiere un dovere verso i miei compagni d'armi di Crimea e di tutte le guerre combattute in Italia dal 1848 in poi e verso i miei numerosissimi pregiati amici, facendo semplicemente queste due dichiarazioni:

« 1ª In tutta la mia lunga e fortunosa carriera di soldato e di cittadino io non ho mai avuta occasione di ricorrere nè alla Banca Romana nè ad altra Banca qualsiasi; nessuno ha avuto mai da pagare un centesimo per conto mio ad alcuno di questi Istituti;

« 2ª Chiesi il mio passaggio alla posizione ausiliaria nell'esercito nel gennaio 1893 perchè le mie condizioni di salute non mi permettevano più di seguire S. M. il Re a cavallo con quella assiduità che il mio servizio avrebbe richiesta, mentre dall'altro lato io aveva già raggiunto quel limite d'età che si vuole assegnare ai comandanti di Corpo d'esercito in servizio attivo, qual grado mantengo ora nella riserva.

« Sua Maestà si compiacque di esprimermi il suo vivo dolore per l'abbandono che feci del servizio attivo, e volendomi attestare la sua benevolenza, la sua soddisfazione pei servigi resi, si degnò di nominarmi, il 26 gennaio 1893, suo primo aiutante di campo generale onorario.

« Bastano queste due esplicite dichiarazioni a distruggere tutto l'edificio di menzogna che la signora Adam ha introdotto, ritengo in piena buona fede, nel suo articolo del 12 febbraio 1893.

« *Devotissimo:* PALLAVICINI. »

Qui c'è stata un'atroce calunnia, che, uscita fuori a Roma, pian piano ha valicato le Alpi, ed è andata a trovar posto nella Rivista della signora Adam.

Qui c'è una lettera di un glorioso soldato delle patrie battaglie, di un galantuomo degno d'ogni rispetto e venerazione, il quale — sdegnosamente — nobilmente — bolla di mendacio i suoi calunniatori.

Chi sono essi?..... Chi li conosce?..... Chi li sa indicare?

La calunnia esiste. Questo è il fatto.

Gli uomini di buona fede non si allarmino; noi ripetiamo che un'onda diffamatoria è passata sopra il nostro paese.

Cosenz Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

I Compartimenti meridionali del Genio civile.

17, *ore* 21,50.

Oggi dal generale Laballe, aiutante di campo generale, espressamente inviato dal Re, furono consegnate al generale Cosenz le insegne della decorazione di cavaliere della Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, conferitagli di *motu proprio*, in via del tutto eccezionale, pegli eminenti servigi da esso resi durante la sua carriera militare e pelle specialissime benemerenze da lui acquistate nell'esercizio per oltre un decennio della carica di capo dello stato maggiore dell'esercito.

La cerimonia della consegna fu compiutta nel pomeriggio in un salone del Ministero della guerra. Il generale Laballe consegnava pure a Cosenz una lettera autografa del Re, nella quale S. M. lo ringrazia degli eminentissimi servigi resi all'esercito e al Paese. Ritiratosi il generale Laballe, si presentava il generale Pelloux, ministro della guerra, il quale, nella sua qualità di cancelliere dell'Ordine Militare di Savoia, consegnò al Cosenz il brevetto dell'altissima onorificenza concessagli, e gli fece le sue personali felicitazioni insieme con quelle dell'esercito.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il regio decreto col quale dal 20 novembre sono istituiti nove uffici superiori compartimentali d'ispezione pel Genio civile e per servizio marittimo per la Toscana, Roma, Napoli, le Puglie e la Basilicata, le Calabrie, la Sicilia, la Sardegna, il Mediterraneo e l'Adriatico.

Quel che dicono i delegati monetari.

Un'interrogazione sui russi nel Mediterraneo.
A Regina Coeli - L'incendio della polveriera.

17, *ore* 23,50.

I delegati alla Conferenza monetaria consegnarono oggi al Ministero degli esteri il protocollo della Convenzione. I delegati, conferendo con Giolitti, hanno manifestato l'opinione che la Camera francese farà buon viso alla Convenzione, desumendola dalle dichiarazioni fatte loro sia dal ministro delle finanze Peytral e dal presidente della Repubblica, sia dal fatto che la Convenzione è favorevole alla Francia, la quale ci fa un buon affare. I nostri delegati alla Conferenza affermano che più lieto non potevano essere le accoglienze avute dal presidente della Repubblica nè improntate a maggiore cordialità.

— L'onorevole Cirmeni ha presentato una interrogazione al Ministero degli esteri: « Se sappia gli intendimenti della Russia circa lo stabilire una stazione navale nel Mediterraneo e quali siano gli intendimenti del nostro Governo. »

— Nè Chauvet nè Gallina vennero più interrogati, attendendosi di interrogare prima il Pinto. Frattanto i due detenuti sono abbastanza tranquilli. Chauvet rinunciò alla solita passeggiata del cortile. Finora non ebbe il permesso di leggere libri nè di scrivere alla famiglia.

— Ieri l'onorevole Villa ebbe un colloquio con Cesare Lazzaroni alla presenza del direttore delle carcere.

— Il ministro Lacava intende di sollecitamente organizzare l'Ispettorato di sorveglianza sulle Casse di risparmio.

— Telegrammi da Torino all'*Italia Militare* recano che finora continua il pericolo di uno scoppio della polveriera a Bardonecchia, continuando a covare l'incendio nell'interno del *Blockhaus* del Colomion. Il risultato dell'inchiesta istituita esclude assolutamente che la causa dell'incendio sia dolosa.

Il primo libro del nuovo Codice militare.

La relazione dell'on. Costa.

17, *ore* 14,50.

Oggi viene distribuita in Senato la relazione dell'on. G. Costa al primo libro del nuovo Codice penale militare.

Dopo aver fatto notare come la legge penale militare non sia legge *eccezionale*, ma legge *speciale*, il relatore accenna all'opportunità che sia stata riconosciuta d'estendere anco all'armata navale il Codice penale per l'esercito. Spiega come il nuovo Codice militare sia stato reso necessario dal cambiamento del Codice penale comune. Ma pur essendo, plasmato su quest'ultimo, deve essere completo ed autonomo; introducendovi soltanto quelle modificazioni che siano imposte dalla necessità di provvedere agli speciali intenti ai quali è predestinato. Quindi deve mantenere inalterato il metodo di divisione delle pene pe frazioni adottato dal Codice penale comune, e riprodurre, pure, intera e fedele la fisionomia del Codice penale comune, non solo nei suoi caratteri generali, ma ben anco nei suoi particolari.

E così ha fatto il progetto.

a) Per il sistema fondamentale della scala delle pene;

b) Per il carattere progressivo e graduale delle pene restrittive della libertà personale;

c) Per gli effetti delle condanne penali e per le pene accessorie;

d) E in genere per la imputabilità, pel tentativo, pel concorso di reati e di pene, per la recidiva, per l'estinzione dell'azione penale e delle condanne penali, pur ammettendo una certa tendenza, da studiarsi nei particolari, diretta ad accentuarne l'efficacia repressiva.

È pure uniforme al Codice penale comune nella latitudine delle pene. La scala delle pene proposte è una felice combinazione dei due sistemi di pene stabilite nei Codici militari vigenti e nel Codice penale comune. Ne differisce però in primo luogo, per la diversa specie della pena estrema la quale, anzichè nella privazione perpetua della libertà, consiste nella privazione della vita colla conservazione della pena di morte.

Uniformi al diritto comune sono invece le pene restrittive della libertà personale nelle due linee parallele della reclusione e della detenzione militare.

Nell'ordine della scala delle pene per reati degradanti segue la *degradazione*, corrispondente sostanzialmente all'interdizione dai pubblici uffici. Innovando al vigente diritto militare, essa, oltrechè conseguenza legale di pena, è anche pena; ed innovando al diritto penale comune è soltanto *perpetua*.

Segue nello stesso ordine di pene la *destituzione*; pur essa applicabile da sola, o *aggiunta* alla detenzione militare, specialmente nei reati esclusivamente militari, ed *effetto di pena*, specialmente come conseguenza della pena della reclusione per alcuni reati determinati.

E finalmente occupa l'ultimo posto nella scala penale la *rimozione*; pur essa pena applicabile da sola, o *aggiunta* alla detenzione militare, e conseguenza penale della reclusione per gli ufficiali, sott'ufficiali e caporali, e della detenzione pei caporali e, in dati casi, per i sott'ufficiali.

Fra giorni si distribuirà la relazione del secondo libro. Il progetto di Codice verrà discusso in Senato nei primi giorni della riapertura del Senato. La relazione dell'on. Costa è lavoro importante per le gravi questioni trattate, specialmente circa la pena di morte e la questione di competenza.

La morte di Alessandro di Battenberg.

PARIGI (N.m.) 17. Oggi, a mezzodì, è morto a Graz Alessandro di Battenberg, ex-principe di Bulgaria, che ora viveva privatamente sotto il nome di conte d'Hartenau.

Colla morte di Alessandro di Battenberg, che ci telegrafa il nostro corrispondente parigino, una simpaticissima figura di principe-soldato scompare materialmente dalle Corti d'Europa, da cui la rivoluzione del 21 agosto 1886 lo aveva virtualmente bandito.

Quando il 29 aprile 1879 Alessandro I della Casa di Battenberg fu eletto principe di Bulgaria col diritto di eredità dall'Assemblea dei notabili a Tirnova, esso non aveva che 22 anni, essendo nato il 5 aprile 1857.

Questa elezione era perfettamente legale, avendo la sua base sul trattato di Berlino, ed essendo conforme alle tradizioni bulgare, e rispettando sempre — nominalmente almeno — l'alta sovranità della Corte musulmana. Fu solo col colpo di Stato aggregante la Rumelia orientale alla Bulgaria che questi alti e platonici diritti del sultano furono violati, col tacito consenso delle grandi Potenze.

Alessandro di Battenberg aveva trovato il suo paese in pessime condizioni morali ed economiche. Egli seppe esserne tuttavia il vero edificatore, riordinandolo all'interno, organizzandogli un esercito che si coperse di gloria nella guerra contro la Serbia, la quale ricorda Slivnitza, una delle più splendide vittorie moderne, dovuta all'indomito coraggio di questo giovane principe e del suo esercito, giustamente allora paragonato a quello del nostro vecchio Piemonte.

Come e perchè dalla rapida fortuna che lo aveva reso uno dei principi più simpaticamente popolari di Europa fosse poi [illegible] — quasi al dimani della vittoria — nell'amore de' suoi sudditi sino a vedersi da questi detronizzato, è cosa che non fu chiarita ancora abbastanza. È la storia anche qui dei vasi di terracotta che si trovano fra quelli di ferro.

Serrato fra le rivalità dell'Austria e della Russia, favorito specialmente da questa; dovette da questa essere sacrificato in un momento probabilmente identico a quello che si faceva imporre dal III Napoleonide la pace di Villafranca....

Abbiamo detto che la scomparsa virtuale dalle scene europee di Alessandro Battenberg avvenne nella notte dal 20 al 21 agosto 1886.

Da questa data egli è andato quasi ramingo da un paese all'altro sciupandosi e quasi nascondendosi.

Ci piace pertanto ricordare — togliendoli dai *Documenti diplomatici* presentati in quell'epoca alla Camera dal ministro Robilant — i particolari di quella notte di rivoluzione a Sofia.

« Fra il 20 ed il 21, e precisamente alle ore 2 e 3/4, giunsero di nascosto in città il reggimento di fanteria *Strumski Polk* e gli allievi della Scuola militare.

« L'imperversare di un terribile uragano favorì l'entrata segreta di queste truppe. Parte di esse disarmò di sorpresa un battaglione del reggimento di Sua Altezza, accampato a tre chilometri sulla strada di Bali Effendi; un'altra parte assediò la caserma della cavalleria di scorta del principe; sentinelle furono poste allo sbocco di tutte le vie che conducono alla gran piazza ove sorge il palazzo principesco, alle porte delle residenze dei ministri bulgari, degli ufficiali d'ordinanza di Sua Altezza, degli ufficiali che si sapevano devoti al loro sovrano, degli agenti di Germania e d'Inghilterra ed all'ufficio telegrafico.

« Il rimanente delle truppe, con tutti gli ufficiali, anche quelli di artiglieria qui stanziati, circondò il palazzo, dopo aver occupato il corpo di guardia (contro cui si dovette far fuoco), gridando: *Abbasso il principe di Battenberg!* L'eco delle grida ed il rumore delle fucilate risuonavano lugubri in tutta la città, svegliando gli abitanti, la cui curiosità non poteva essere soddisfatta, tenuti al largo dalle baionette delle sentinelle.

« Mentre intorno al palazzo avveniva il pronunciamento e continuavano le grida sediziose, il maggiore Grouieff, comandante la Scuola militare, ed il capitano di stato maggiore Dimitrieff penetrarono, colla rivoltella in pugno, nell'appartamento del principe Alessandro; lo arrestarono, dicesi, senza che loro fosse fatta resistenza alcuna, assieme al fratello, il principe Francesco Giuseppe di Battenberg, e gli fecero firmare l'atto di abdicazione, redatto lì per lì da un allievo della Scuola militare. Quindi, dal palazzo, Sua Altezza ed il fratello furono condotti al Ministero della guerra. Allora soltanto cessarono le grida minacciose dei soldati rivoltati. Poco dopo, verso le ore 5, Sua Altezza ed il fratello furono posti in carrozza, e, sotto scorta di ufficiali e guardie ben armate, spediti, pare, a Lom Palanca.

« Subito dopo la partenza del Principe furono tolte le sentinelle dalle adiacenze del palazzo. Una folla di popolo, un migliaio di persone, irruppe sulla piazza, acclamando i tre capi del pronunciamento. Subito il Grouieff assunse il comando dell'armata bulgara. Kiesakoff, montato a cavallo, si mise alla testa della folla e la condusse alla cattedrale, ove il metropolita, monsignor Clemente, intonò pubbliche preghiere per ringraziare Iddio di aver permesso che la Bulgaria fosse liberata dal principe Alessandro. Poscia verso le ore 7 antimeridiane, la stessa folla si recò giubilante all'Agenzia e Consolato generale di Russia acclamando vivamente allo tsar ed alla Russia liberatrice! »

Fine del convegno di Monza.

MILANO (S.m.) 17. Kalnoky, dopo essersi congedato cordialmente da Brin e Nigra, partì alle ore 15,5 per San Remo, salutato alla stazione dal prefetto. Brin ripartirà domani alle 11,30 per Roma.

Nigra ripartirà per Vienna entro due o tre giorni.

I lavori parlamentari in Francia.

Floquet — Un colloquio con Crispi.

Proprietà letteraria.

PARIGI (N.s.) 17. Oggi continuarono alla Camera le convalidazioni dei deputati. Frattanto, dovendo farsi tuttavia i ballottaggi per le elezioni dei segretari e dei questori della Camera, non si potrà ancora costituire il seggio presidenziale, definitivo nè la dichiarazione dei ministri potrà essere letta prima di lunedì.

Frattanto si vanno formando sempre nuovi gruppi parlamentari. La loro costituzione riesce peraltro difficile perchè i deputati nuovi venuti non si decidono tanto facilmente a legarsi subito a questo o quel gruppo.

— Dicesi che Floquet, il quale soccombette nelle ultime elezioni generali, si presenterà candidato al posto rimasto vacante per la morte di Jamais, deputato del Gard. È probabile che venga eletto.

— Il *Journal* pubblica l'intervista d'un suo corrispondente con Crispi. Non contiene verun concetto nuovo e notevole.

— La Corte d'Appello di Parigi ha emanata la sua sentenza in una causa che interessò vivamente questo mondo giornalistico. Il *XIX Siècle* aveva intentato processo all'*Eclair*, che riproduceva i suoi articoli. La Corte condannò l'*Eclair* a 2000 lire di danni-interessi da pagarsi al *XIX Siècle* e proibì che continui a fare altrettanto, anche citando la provenienza degli articoli.

L'elezione di Perier assicurata.

Proposte del generale Riou.

PARIGI (N.m.) 17. Domani avrà luogo, come sapete, l'elezione definitiva per la presidenza della Camera. Continuandosi nella tradizione invalsa di confermar sempre quello che fu eletto nella votazione della presidenza provvisoria — nella quale, come vi telegrafai, si ebbe la battaglia fra moderati e radicali sui nomi di Perier e Brisson — si ritiene che Casimir-Perier non avrà competitori, come in pari occasione non ne ebbero Floquet e Méline.

— Il generale Riou proporrà l'abrogazione delle leggi d'esilio ed il ristabilimento dei trattamenti ecclesiastici.

— Un dispaccio del generale Dodds conferma la sottomissione di numerosi dahomeiani e la fuga del re Behanzin.

La morte di un magistrato.

CASALE MONFERRATO (N.s.) 17. Oggi è morto di marasma senile il comm. Cesare Romagnoli, primo presidente onorario della nostra Corte d'Appello.

Consiglio Comunale di Torino.

LA RELAZIONE DEL SINDACO.

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale è stata distribuita la relazione del sindaco sui servizi municipali (1892-93). La relazione comincia con alcuni cenni sul servizio generale. Indi passa a parlare dell'

Istruzione.

Nell'anno scolastico 1892-93 gli allievi inscritti nelle scuole municipali furono in complesso 27,562, così ripartiti:

nelle scuole elementari diurne	21,222
nelle scuole serali e festive	4,[illegible]
nelle scuole speciali	1,972

Nell'intento di migliorare sempre più gli ordinamenti delle nostre scuole fu dato incarico ad apposita Commissione di rivedere il regolamento scolastico affine di coordinarlo alle più recenti disposizioni intorno all'istruzione elementare ed introdurvi le modificazioni consigliate dall'esperienza.

Un'altra Commissione fu nominata per esaminare i libri di testo usati nelle scuole elementari e riconoscere se i medesimi ancora rispondano agli ultimi programmi, o se non sia opportuno introdurne altri che meglio si adattino alle nuove discipline pedagogiche e didattiche.

Non vi sono per ora edifizi scolastici in corso di costruzione. Però oltre a quelli per le scuole Torquato Tasso e San Tommaso, dovuto questo ultimo alla munificenza del compianto senatore Pacchiotti, dei quali si spera poter intraprendere la costruzione nel prossimo anno, si stanno studiando i progetti per edifizi in quelle località della città e del suburbio nelle quali è più sentito il bisogno; essi a suo tempo saranno oggetto di speciali deliberazioni.

In principio dell'anno venne conchiuso colla Cassa depositi e prestiti il mutuo di L. 420,000 approvato dal Consiglio comunale nelle sedute 8 e 10 luglio 1891, per le spese incontrate nella erezione e nell'ampliamento di edifizi scolastici, e se ne conseguì pure l'intero pagamento.

La scuola di arti e mestieri, che formò oggetto di lunghi e diligenti studi di una Commissione di consiglieri comunali, ebbe finalmente in quest'anno la sua attuazione, e fin dal suo principio incontrò il favore della classe operaia. Infatti nel corso che, a titolo di esperienza, fu aperto nei mesi di agosto e di settembre, gli inscritti furono oltre cento, cosicchè, per mancanza di spazio, si dovettero rifiutare nuove ammissioni.

I lavori per l'adattamento dell'edificio della Esposizione di Belle Arti nell'antica piazza d'armi, per sede della Sezione d'arte moderna del Museo Civico, saranno compiuti nel prossimo anno, e così l'importante Istituto artistico potrà negli ampliati suoi locali meglio disporre le preziose sue collezioni.

Anche in quest'anno si potè alfine risolvere la vertenza col Governo riguardante la Stazione agraria. Per iniziativa del Municipio, validamente secondato dalla Deputazione provinciale, si concordò fra gli Enti interessati il nuovo ordinamento, mercè il quale venne fatta ragione alle domande del Comune e della Provincia, tanto circa l'amministrazione quanto circa l'erogazione dei fondi della Stazione, per modo che questa potrà svolgere ampiamente e con frutto la sua azione a vantaggio dell'agricoltura.

Biblioteca.

Il progetto di trasportare la Biblioteca Civica in diversa sede ed in un edificio appositamente costruito, progetto che è stato distribuito ai membri del Consiglio, per quanto lusinghiero, presenta difficoltà forse insuperabili sotto il rispetto finanziario.

Da poco tempo si riprese in esame un antico e più modesto progetto, consistente nell'ampliare la sede attuale della Biblioteca, dotandola di un'ampia e bene illuminata sala, migliorando le condizioni di luce della maggior sala attuale di lettura e trasportando gli uffici della Biblioteca in locali presentemente adibiti.

Stato civile.

Cimiteri. — La ristrettezza dell'area del Cimitero generale, già segnalata da molti anni, e per la quale erasi progettato il rettilineo della Dora, si fa ora sentire nel modo più assoluto.

Per sepolture di famiglia nel limite del terreno disponibile si vanno costruendo arcate e posti murati; difatti furono, non è molto, ultimate 15 nuove arcate e data in appalto la costruzione di altre 15 nella 5ª ampliazione, ed a compimento del porticato sarà necessario anche provvedere alla costruzione delle rimanenti 15 arcate, delle quali si hanno continue richieste non ostante il loro prezzo elevato (L. 7010).

Fu anche tratto partito di una superficie di terreno di forma triangolare, confinante coll'ara crematoria, per costruirvi sotterranei destinati a posti individuali.

Ove la deviazione della Dora venisse ancora differita mancherebbero ben presto anche le sepolture a sterro; perchè il compimento delle attuali 5ª e 6ª ampliazioni è vincolato all'abbandono dell'attuale alveo, e le sepolture al dì d'oggi ancor disponibili sono in N. di 44.

Venne testè condotta a termine la sistemazione dei cimiteri suburbani posti in pianura, acciò soddisfacciano alle prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892.

Non si è proceduto ad eguale sistemazione per i cimiteri suburbani posti in collina, perchè questi fra pochi anni saranno sostituiti con altri cimiteri a costruirsi alle falde della collina, di capacità adatta per dare posto ai morti di due o tre delle borgate soprastanti.

L'attuazione di questo progetto è già in corso. Il cimitero di Sassi, posto alle falde della collina di Superga, si sta ora ampliando in modo che sia capace di dar posto a quanti verranno a morire nei distretti parrocchiali di Madonna del Pilone, Sassi, Superga, Reaglie e Mongreno, promovendo poi la soppressione dei piccoli cimiteri or destinati a ciascuna borgata.

Elezioni e certificati.

Le liste elettorali, accresciute nella recente revisione di 4569 inscritti, contengono ora 22,011 elettori politici e 31,441 amministrativi, con aumento di 2180 sui primi e 2890 sui secondi, in confronto a quelli dello scorso anno.

La lista degli elettori commerciali, non rispondente all'importanza numerica che compete alla nostra città, verrà, si spera, nella revisione 1891, col valido aiuto della Camera di commercio, elevata, dalla attuale cifra di 2642 inscritti, ad altra di maggior considerazione.

L'elenco dei giurati, già deficiente per le ragioni addotte negli scorsi anni, accresciuto nella revisione presente, dei censiti, a mente dell'art. 2, N. 21 della legge 8 giugno 1874, desunti dai ruoli delle imposte, è salito da 2962 a 3158 inscritti.

La popolazione dei pensionati, seguendo un progressivo movimento ascendentale, da 6846, al 30 settembre 1892, è giunta al numero di 8009, al 31 ottobre 1893.

Ragioneria.

Il ruolo generale delle entrate per il 1893 si compone di 1231 articoli.

L'elenco dei residui attivi consta di 808 partite.

I ruoli speciali in corso di esazione sono 52 ed importano in complesso 9400 articoli non compresi nei precedenti ruoli ordinari.

Le variazioni e le iscrizioni di nuovi articoli furono 878.

Le dichiarazioni di morosità ascesero a 1859.

I mandati di pagamento ascesero a 4667, com-

grandenti insieme 74,000 quote individuali superiori a 10 lire.

Il numero delle imprese oggidì in corso ascende a 66 e dà spiegazione dell'entità del lavoro che ne deriva.

La paga dei giornalieri si opera a quindicine alternate, cioè: un sabato a quelli addetti a servizi dipendenti dall'Ufficio dei lavori pubblici, il successivo a quelli dipendenti dai vari Uffici amministrativi ed agli spazzaturai. Gli stati sono compilati dai direttori di servizio.

Gli uomini in servizio giornaliero ascendono ad una media complessiva di 414 individui per ogni giorno, con paghe variabili per misura di prezzo e di ore impiegate.

Il servizio della revisione daziaria non potè quest'anno essere spinto colla necessaria alacrità per lo stato precario in cui si trovò questo servizio a seguito dell'ordinamento stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione 12 luglio 1893. Non pertanto si sono dati gli ordini opportuni perchè col 31 dicembre 1893 siano complete tutte le verificazioni; sicchè tale servizio possa passare completamente sistemato e con personale affatto indipendente dagli uffici daziari sotto la direzione della Ragioneria.

L'Ufficio attese in quest'anno a studi speciali di migliorie ad alcune parti della contabilità del Municipio.

Polizia.

Velocipedi. — Il velocipedismo va sempre più entrando nelle abitudini della cittadinanza; si fa perciò sentire la necessità di regolarne la circolazione in modo che s'abbiano le maggiori garanzie che chi, per imperizia od altrimenti, cagiona ad altri danni, non possa impunemente sfuggire al meritato castigo. A ciò provvederà il testo unico del regolamento di polizia.

Portinerie. — Tra le recenti disposizioni di polizia e d'igiene testè emanate v'è quella della riforma delle portinerie.

Si spedirono 280 ordinanze per la soppressione di soppalchi o per apertura di finestre per dare maggior luce ed aria negli ambienti.

Ciò provocò da parte dei proprietari di case non poche rimostranze. E però l'Ufficio procede cercando sempre di conciliare le esigenze dell'igiene coi riguardi dovuti agli interessi dei privati.

Inaffiamento delle vie centrali della città. — Negli anni scorsi continue erano le lagnanze della cittadinanza per l'inaffiamento delle vie più centrali col sistema delle grosse botti.

Da qualche mese sono in uso botticelle in ferro della capacità di litri 250, tratte a mano; con esse, oltre ad eliminare gli inconvenienti lamentati, si avrà pure una notevole economia di spesa.

Bagni popolari sul Po. — L'opportuna istituzione dei bagni popolari sul Po, egregiamente diretta dall'operoso Comitato promotore, ha incontrato tutto il favore della cittadinanza; la folla era tanta che si dovette talvolta stabilire un servizio speciale di guardie municipali pel servizio d'ordine pubblico.

Si distribuirono 16,047 bagni nei giorni feriali e 17,5..5 nei giorni festivi, di cui 6532 con uso di cabina separata, tutti gli altri usando gli spogliatoi in comune senza che avvenisse alcun serio inconveniente; ciò che è prova di educazione popolare, ed è anche dovuto in parte ai modi usati dalle guardie municipali, sempre cortesi e pazienti.

Illuminazione.

L'illuminazione pubblica a gas continua nel suo progressivo aumento.

La spesa per tale servizio non si scosterà dalla somma di L. 426,000 stanziata nel bilancio dell'anno in corso.

Illuminazione a lucerline solare. — A motivo dell'impianto dell'illuminazione elettrica nella via Santa Teresa e nell'atrio del palazzo municipale, il numero degli apparecchi a lucerline, che nell'anno scorso era di 93, venne ridotto a 81: la relativa spesa, che nello scorso anno si calcolava in L. 14,000, pel corrente anno si può calcolare in L. 13,500.

Illuminazione elettrica. — Questa illuminazione, che ora procede con sufficiente regolarità, comprendeva al 31 ottobre 153 lampade ad arco da 9,0 Ampère e 115 lampade ad arco da 6,8 Ampère.

La spesa complessiva ascende a circa lire 251,000.

Illuminazione a olio minerale. — Anche tale sistema d'illuminazione prende sempre maggior estensione. La relativa spesa per l'anno in corso si può calcolare in lire 61,000 circa.

Lavori pubblici.

Rimmanente. — Il Consiglio comunale ha già approvato, in seduta del 10 luglio 1893, la concessione del prolungamento della diagonale Pietro Micca in corrispondenza all'isolato San Germano. Posteriormente la Giunta ha convenuto i preliminari accordi coll'Impresa Bellia per l'apertura della via stessa nell'isolato San Lazzaro, che saranno in questa sessione rassegnati al Consiglio per la sua approvazione. In tal caso un solo isolato, quello intitolato a Sant'Anna, rimarrebbe a riformare per avere completamente ultimata la diagonale; a quest'ultima opera si potrà poi provvedere o mediante accordi coi proprietari, od in caso di non accordo mediante espropriazione diretta, senza che per ora occorra affrettar troppo qualsiasi soluzione stante i notevoli impegni già assunti; ed in egual modo si potrà provvedere per la parziale riforma della chiesa di San Tommaso.

Forza motrice. — L'Ufficio del Genio civile ha mosso alcuni appunti al progetto di derivazione dal torrente Giandone, ai quali si fecero premura di rispondere l'autore del progetto stesso ed il civico Ufficio dei lavori pubblici. Delle controsservazioni si è trasmessa anche una copia direttamente al Ministero, il quale, nel proporre il disciplinare relativo alla concessione, ha però mantenuto alcune disposizioni che non si ritengono accettabili. Col concorso dell'autore del progetto si stanno studiando le controproposte che nell'interesse del Municipio si credono opportune.

Fognatura. — Approvato dal Consiglio comunale il progetto di fognatura a doppia canalizzazione nei quartieri a sud della città, si allestirono senza indugio i relativi progetti d'esecuzione, e sono ora deliberate le imprese per circa lire 500,000, divise in vari lotti, e già incominciati i lavori in alcune parti.

Per il prossimo anno, essendo già deliberato un secondo fondo di lire 710,000, si darà mano all'esecuzione del secondo gruppo di lavori, che comprende il compimento della rete dei canali bianchi e neri nel borgo San Salvatore fra i corsi Vittorio Emanuele II, Massimo D'Azeglio, Valentino e la via Nizza.

Intanto sono a buon punto gli studi per il regolamento e per il concorso dei proprietari nella fognatura, secondo quanto è già stato in massima approvato dal Consiglio.

Tramvie. — Conformemente alle deliberazioni del Consiglio comunale, sono stati migliorati i servizi delle due Società tramviarie completando alcune linee, aprendone di nuove ed apponendo in molti tratti un secondo binario.

Maschio della Cittadella. — Sotto la direzione del distinto architetto Riccardo Brayda fu restituito in pristino questo resto della pregiata opera di Paciotto da Urbino, e l'Autorità militare vi ha trasportato e sta ora disponendo il Museo d'artiglieria.

Il graziosо giardino che circonda il Maschio potrà fra non molto tempo essere aperto al pubblico.

Trasloco della stazione di Rivoli. — Rimosse tutte le difficoltà che per lungo tempo ostarono alla esecuzione di quest'opera, il Municipio procedette alle necessarie espropriazioni per conto della Banca Tiberina, la quale eseguì con sollecitudine le demolizioni ed ha cominciato le nuove costruzioni, per cui è a ritenersi che nel termine convenuto sarà attivata la nuova stazione, e si potrà quindi sgombrare e sistemare definitivamente quella località.

Seguono alcuni cenni sui giardini pubblici, sulla pianta geometrica della città; sui piani regolatori e d'ampliamento e sulle opere ordinarie e straordinarie inscritte nel bilancio del 1893.

Quanto al nuovo ponte sul Po, approvato dal Consiglio comunale in prima votazione il progetto di ponte in pietra, da sostituirsi a quello pensile, veniva tale progetto senz'altro trasmesso alla R. Prefettura perchè lo sottoponesse all'ufficio del Genio civile, il quale chiese alcuni nuovi documenti. Di essi vennero già trasmessi i più importanti, quelli cioè relativi alla parte tecnica.

Catasto.

Il servizio ordinario per la conservazione del Catasto prosegue regolarmente, finchè coll'attuazione della nuova catastazione generale non sia provveduto con più uniforme ordinamento a tale importante ramo di pubblico servizio.

Le mutazioni di proprietà eseguite dal 1° novembre 1892 a tutto ottobre ultimo scorso rilevano a 821, che per titoli di trasferimento si riassumono:

	N.	Valore immobil. complessivo, L.
Successioni	161	14,300,274
Vendite ordinarie, cessioni, donazioni	380	9,893,587
Vendite di terreni fabbricabili (ettari 5,16,19)	46	396,349
Vendite giudiziarie	75	4,240,051
Permute, divisioni	99	4,490,115
Costituzioni di servitù, cessioni d'usufrutto	41	
	N. 821	L. 33,750,576

Legale.

Contenzioso. — Al 31 ottobre 1893 erano vertenti 33 liti.

In venti cause la città è convenuta; in sette attrice ed in cinque è ad un tempo attrice e convenuta.

Dal 1° novembre 1892 al 31 ottobre 1893 vennero definite 18 cause, delle quali 9 per il passaggio di sentenze in cosa giudicata, 5 per transazione, 4 per perenzione ed abbandono.

Lasciti. — Le pratiche relative all'accettazione dell'eredità Pacchiotti furono tutte esaurite, ed è pure cominciato il regolare pagamento dei legati. Il valore approssimativo della cospicua eredità sale a circa L. 550,000; ed oramai occorre provvedere che le liberali disposizioni del compianto munifico donatore siano adempiute coll'erezione della Scuola modello e negli altri sussidi all'istruzione universitaria disposti nel testamento.

Anche la fondazione Pacchiotti, per l'istituzione di un secondo posto di assistente alla clinica chirurgica universitaria presso l'Ospedale di San Giovanni, venne eretta in Corpo morale con regio decreto 23 febbraio 1893.

L'istituzione funziona ora regolarmente. A titolare del posto venne, con decreto ministeriale [illegible] maggio 1893, nominato pel primo quadriennio il dott. Vincenzo Martina.

In esecuzione della deliberazione consigliare 22 giugno 1892, che stabiliva il riparto delle somme provenienti dal lascito di Achille Martina, l'Amministrazione ha distribuito ai singoli Istituti beneficati le quote loro rispettivamente assegnate, procurando all'atto dello sborso che ne venisse fatto quell'impiego che a ciascheduno Istituto era stato imposto dalla Giunta provinciale amministrativa.

Infine sono in corso le pratiche relative all'accettazione del legato del cav. Giovanni Servais, il quale, con generoso e filantropico pensiero, volle dar modo all'Amministrazione municipale di ricompensare anche materialmente gli atti di valore a difesa della vita e delle sostanze altrui.

Società Politeama Amedeo di Savoia - Transazione. — In eseguimento della deliberazione consigliare 19 giugno 1893 venne il 12 agosto ultimo stipulata la transazione intesa colla Società Politeama Amedeo di Savoia. Così l'Associazione generale degli operai potè acquistare, a prezzo conveniente, per la nuova sua sede quella parte di terreno colle costruzioni soprastanti, che trovavasi compresa tra il corso Siccardi ed il futuro prolungamento della via Papacino.

Opere pie. — In esecuzione della legge sulle Opere pie del 17 luglio 1890 affluiscono al Municipio, per l'opportuno parere del Consiglio comunale, le proposte di variazioni di statuti organici delle molteplici istituzioni di beneficenza esistenti nella città. E così il Consiglio comunale, che si è già pronunziato nelle ultime sessioni circa gli statuti dell'Opera pia Baliatico, dell'opera Colonna e Finzi, del R. Albergo di Virtù, della Società per gli asili dei lattanti, dell'asilo infantile Barriera di Lanzo e dell'Opera pia della Misericordia, sarà prossimamente chiamato a dar voto sullo statuto dell'Opera di San Paolo, sui progetti di riforma dell'Istituto dei ciechi, delle Rosine, della Piccola Casa di V. di Campagna, dello Istituto Alfieri Carrù, della Congregazione dei banchieri, negozianti e commercianti, ecc.

Economato.

I fitti reali delle case diminuirono di L. 3718 per effetto della destinazione ad uffici di taluni locali già affittati e in parte anche della persistente crisi economica. In complesso però, calcolando il reddito figurativo e reale degli edifizi municipali, compresi quelli di nuova costruzione od ampliati si ha un aumento di L. 29,442 sulla somma inscritta nel bilancio dello scorso anno. E così nel progetto di bilancio preventivo 1894 figura lo stanziamento della egregia somma di L. 768,505 08 all'articolo dei fitti di case.

Il fitto passivo delle caserme per le guardie di polizia urbana e rurale aumentò di L. 1785 in causa dell'ingrandimento di alcuni locali e dell'impianto della nuova caserma al Rubatto.

Leva e servizi militari.

In esecuzione delle disposizioni contenute nell'istruzione del Ministero della guerra in data 10 ottobre 1889 per la milizia comunale, furono tenuti i relativi ruoli al corrente delle variazioni occorse. Non ostante che quasi tutta la truppa di presidio abbia partecipato alle grandi manovre, non si chiamò in servizio la milizia comunale. È a sperare che dall'Autorità militare così pure si disporrà per l'avvenire, dispensando il Comune da un servizio, che, per la irreperibilità di un gran numero di militari inscritti, si rende quasi impossibile di regolare esecuzione, e ciò ancorchè nel lungo lavoro di preparazione non sia mancata la cura di ricercare e di prendere nota dei vari cambiamenti di residenza e di domicilio.

Dazio.

Nei primi dieci mesi dell'esercizio le riscossioni diedero i risultati seguenti:

Dazio	L.	7,373,641 10
Tassa di macellazione	»	172,511 80
Pesi pubblici	»	26,315 60
Mercato del vino	»	2,082 90

Se le riscossioni dell'ultimo bimestre, come fanno sperare i risultati di ottobre, raggiungeranno la media normale, l'esercizio si chiuderà con qualche vantaggio sull'anno precedente, e le previsioni del 1893 si verificheranno.

Esportazione. — I negozianti inscritti al beneficio dell'esportazione erano al

1° gennaio	149
ritiratisi nel corso dell'esercizio	4
nuovi iscritti	5
rimangono	141

I rimborsi accordati nei primi dieci mesi ammontano a L. 591,581 42.

Dock. — Col 1° luglio ultimo scorso si è data piena esecuzione alla deliberazione consigliare 9 gennaio 1893, colla quale si è provveduto alla rinnovazione del contratto di affittamento di locali nel Dock, ad uso dell'Amministrazione delle gabelle, e si è ad un tempo approvata la separazione della Dogana dai Magazzini generali. Questo fatto portò la soppressione di un intero ufficio e quindi la diminuzione del personale impiegati.

Ammazzatoio. — L'andamento generale del servizio è soddisfacente; però l'aumentato numero di macellai rende insufficienti gli attuali scompartimenti di macellazione, per modo che ne riesce ormai difficile la distribuzione e frequenti sono i reclami.

È perciò in corso uno studio complesso di opere e di riforme, per l'esecuzione delle quali fu già, nel bilancio che si presenta, stanziato un primo fondo.

Mercato del bestiame. — Per l'accresciuto movimento del bestiame sul mercato si ebbe a constatare la necessità di aumentarvi le stalle.

Il civico ufficio dei lavori pubblici ne ha già allestito il progetto, col quale si verrebbe a facilitare altresì la graduale soppressione delle stalle nell'Ammazzatoio. Per questa considerazione appunto il progetto formerà parte integrante dello studio sovra accennato, e verrà compreso fra le relative proposte.

Igiene.

Condizioni sanitarie della città e misure preventive adottate. — Le condizioni igieniche della nostra città furono in quest'anno per l'Amministrazione municipale una delle maggiori preoccupazioni.

Nella malaugurata eventualità che qualche caso di colera fosse stato importato nel territorio del Comune, si volle provvedere, coll'adozione delle più pronte e rigorose misure d'igiene, perchè esso non potesse nè attecchire, nè diffondersi.

Non essendo ancora ultimato l'Ospedale per le malattie infettive, si presero accordi tra il Municipio e la benemerita Direzione dell'Ospedale Cottolengo perchè potessero essere accolti in locale isolato i primi casi di malattia, e si provvide per una infermeria più ampia nel caso di maggior bisogno.

Ispezione alle scuole. — Un nuovo servizio che venne inaugurato quest'anno, sebbene in via provvisoria, per soddisfare alle esigenze del regolamento sanitario, è stato quello della visita alle scuole e ciò, per intanto, unicamente allo scopo di verificare se in esse vi fossero alcuni affetti da malattia attaccaticcia, prescrivendone (si è come è stabilito dalle vigenti leggi) l'esclusione fino a guarigione completa e facendo procedere, ove d'uopo, alle misure di disinfezione.

Servizio sanitario di beneficenza - Guardia diurna e notturna. — La Giunta municipale fin dal principio di quest'anno ha disposto perchè il servizio dei medici e delle levatrici di beneficenza fosse fatto con la maggiore regolarità, provvedendo con opportune istruzioni perchè esclusivamente i poveri fossero ammessi al beneficio dei medici e medicinali gratuiti.

Il servizio di guardia diurna e notturna è proceduto regolarmente e fu completato recentemente soprattutto in vista della temuta epidemia; per modo che, nelle ore in cui delle condizioni ordinarie (dalle prime ore del mattino alle 9) il servizio sarebbe rimasto scoperto, un medico dell'Ufficio d'igiene rimanesse, per turno, all'Ufficio stesso per provvedere nel caso di chiamate urgenti o di disposizioni urgenti a prendersi.

Mortalità. — La mortalità generale, che nei primi dieci mesi del 1892 era stata di 24,4 morti per mille abitanti, nel 1893 è discesa a 21,1.

Se si tien conto poi solamente dei residenti nel Comune, tale mortalità nel 1893 fu di soli 19,9 per mille abitanti.

La mortalità generale del Regno nell'anno passato, e generalmente in tutti gli anni addietro, ha sempre superato il 26 per mille; così dicasi della mortalità nei capiluoghi del Regno.

Nelle ultime decadi di quest'anno la mortalità nella città nostra, compresi i non residenti, oscillò dal 16 al 14 per mille, ed, esclusi i residenti, dal 14 al 12,8.

Quindi le condizioni sanitarie della nostra popolazione non potrebbero davvero desiderarsi migliori.

Malattie infettive. — Un criterio delle migliorate condizioni sanitarie si può avere esaminando la mortalità consecutiva a malattie infettive, dove si ebbe appena un decesso ogni 1000 abitanti.

La mortalità per vaiuolo, poi, grazie alle pronte e generali rivaccinazioni di istituti e case intiere in cui si era sviluppato un caso (*sempre importato da altri paesi*), si è ridotta ad una cifra assolutamente minima di 3 decessi. Lo stesso dicasi di quella dei casi denunciati (12).

Conciliatori.

Il nuovo ordinamento dei giudici conciliatori non ha fatto qui quella prova meno buona che pare siasi verificata altrove. Ma di ciò vogliono assegnare due cause precipue. La prima dovuta alla fortunata circostanza di aver trovato nei giudici un'eletta famiglia di operosi e valenti giurisperiti, i quali sanno portare nell'adempimento del loro ufficio la coscienza e la dottrina del vero magistrato. La seconda dipende dal diverso rapporto in cui la cifra dell'aumentata competenza, L. 50 a L. 100, trovasi colle condizioni economiche del sito; per cui negli umili e poveri villaggi riesce assai molesto e duro veder giudicata da una persona, molte volte insufficiente, una vertenza di L. 100; là dove nei grandi centri gli interessi di questa entità vogliono invece essere risolti prontamente e semplicemente a tutto vantaggio delle industrie e del commercio.

Adunanza del 17 novembre.

Presiede il comm. Voli. La seduta è dichiarata aperta alle ore 15,15.

Intervennero i consiglieri:

Bracale, Thaon Di Revel, Chapuis, Balbo di Vinadio, Benintendi, Arcozzi Masino, Cadorna, Daneo, Rabbi, Scarampi di Villanova, Vignolo-Lutati, Ruggeri Edoardo, Luserna di Rorà, Vicarj, Gromis, Frescot, Soldati, Dumontel, Fontana, Pucci-Baudana, Sella, Goldmann, Perrone, Rignon, Piana, Avondo, Abrate, Favale, Demichelis, Pasquali, Ceccia, Martini, Gioberti, Mosca, Carle, Silvetti, Bollati, Bassi, Badano, Ferraris, Reycend, Negri, Durio, Valle, Diatto, Bruno, Riccio, Coppi, Porroncito, Compans, Ajello, Tesio, Antonelli, Badini, Merlani, Casana, Biscaretti, Di Sambuy, Bertetti, Gilardini, Rossi, Tacconis, Chiaves, Gianolio, Laura, Nigra, Berruti.

Totale presenti 68.

Il segretario dà lettura del verbale della precedente seduta, che è approvato senza contestazioni.

L'assessore RABBI domanda e il sindaco gli accorda eccezionalmente la parola. Desidera che il sindaco solleciti dal Governo l'arredamento completo dei nuovi Istituti biologici.

Il SINDACO risponde che scrisse già al ministro della pubblica istruzione ed al presidente del Consiglio perchè mantenessero la promessa fatta. Teme che il famoso milione su cui Torino dovrebbe avere una parte non sia purtroppo disponibile. Spera che i colleghi che appartengono al Parlamento appoggieranno le istanze scritte.

RABBI insiste. Vorrebbe che il sindaco telegrafi per sollecitare maggiormente.

Il SINDACO: « Benissimo. Telegraferò oggi a Roma. » Entrando quindi nell'ordine del giorno si passa alla

Questione del gas-luce.

VICARJ constata che fu molto opportuno l'ordine del giorno votato dal Consiglio diffidante le Società e loda in massima la concessione deliberata dalla Giunta, perchè vede che questi accordi raggiunsero subito lo scopo del ribasso del gas pei consumatori.

D'altra parte però trova che la concessione, che durerebbe trenta anni, ad entrambe le Società è relativamente lunga. Torino si troverà forse troppo colle mani legate. Gli pare che si doveva fissare il prezzo non solo del gas, ma anche quello del cok, e così sarebbero evitate le sorprese di improvvisi aumenti.

Gli pare che le Società abbiano troppa premura per conchiudere: Rimangono 5 anni, ed è meglio pensare ancora.

Trova le conclusioni dell'ing. Burzio in disaccordo con quelle della Giunta.

Non crede che il Municipio farebbe bene a farsi industriale di gas; crede però che una parte degli utili dovrebbe essere divisa col Municipio, come si fa a Parigi. Non osa proporre un rinvio, ma gli pare che qualcosa si potrebbe di meglio ottenere, riflettendo ancora prima di deliberare.

MOSCA francamente si congratula pel come si condussero le trattative.

« La Giunta — dice — ci fece un regalo di un centesimo. Ma la cittadinanza, che io sento, amerebbe meglio un gas migliore anche pagandolo un centesimo di più. »

Crederebbe necessario che il Municipio intervenisse fra i consumatori e le Società, disciplinando questa.

L'ing. Burzio non disse quale sia la potenza illuminante del gas, mentre lo disse per le città estere.

C'è inoltre la questione dei tubi infelici, e cita la via Mazzini che parecchie sere quasi oscura. Insiste quindi che nel Capitolato ci siano estremi limitanti le Società.

Vicarj disse che non è stabilito il prezzo del cok. Ma il gas non possiamo farlo venire, mentre il cok sì. Dichiara che proporrà un ordine del giorno.

BRACALE si accosta a Vicarj nel chiedere un rinvio.

Egli, che appartiene alla scuola economico-politica di Goldmann, ritiene difficile l'esercizio di una tale industria in mano di una regia comunale. Però, dopo la relazione Burzio, i suoi dubbi si dileguarono, si convinse che l'impresa di un Gasometro municipale, è possibile.

Riferendosi al sistema di Bruxelles (città della stessa popolazione di Torino) trova che il prezzo di colà è minore che a Torino.

BURZIO dice che colà costa 8 centesimi, mentre qui costa un minimo di 10. Colà la città lo vende 18 centesimi con un impianto di 14 milioni, e nulla colà si spende per l'illuminazione pubblica, mentre noi abbiamo circa 750,000 lire. Conchiude insistendo sul rinvio perchè la questione sia meglio studiata. Entrando ancora in merito, deve criticare la concessione alla Società che non risponde ai desiderii. Avrebbe desiderato che la Giunta comunicasse un intiero capitolato della concessioni per discuterlo articolo per articolo. E qui è d'accordo con Mosca. « Bisogna discutere — dice — la qualità del gas e dei tubi. »

Spera che coll'energia di tutte le volontà, rinviando la questione, si potrà ben provvedere all'interesse degli amministrati.

GOLDMANN: « Vicarj e Bracale ricordarono la mia idea di socializzazione, ma debbo fare una dichiarazione:

« Data la concessione antecedente, il Municipio non avrebbe potuto revocarla; dati certi appigli che pur troppo restavano in mano alle Società, il Municipio non poteva revocarla senza ingolfarsi in una lite; data una tale condizione quindi, mi pare che dovrebbero cadere le considerazioni Bracale. Bisogna fare a cattivo giuoco buona faccia. »

Trova che l'operato della Giunta è già una vittoria, ma non può accettare la concessione proposta.

« Il Municipio ci vincola per trenta anni, che sono molti, ma — data la condizione in cui ci trovavamo — dà lode alla Giunta di aver fissato un termine.

« Fra trenta anni saremo noi, Municipio, padroni del sottosuolo e questa è già una vittoria. »

Esamina quindi i dettagli di questa concessione ed ha vivacissime espressioni e anche qualche scherzo di parole contro le Società.

L'oratore vuole da questa tribuna aprir bene gli occhi prima di passare sotto le forche caudine delle Società e per intanto invita la Giunta a richiamare ad altri metodi e sistemi la Società Italiana.

Vorrebbe che la Società del gas — pur rispettando la libertà di commercio — non monopolizzasse il lavoro; raccomanda alla Giunta che nel futuro Capitolato sia stabilito quale debba essere la qualità del gas.

L'assessore CARLE — forse la relazione non fu abbastanza chiara — dichiarò che le due Società fin da principio dissero che non volevano sapere di una nuova concessione.

La Società Consumatori propose di ridurre il gas, invocando il suo statuto che l'obbliga a darlo al prezzo di costo.

Per quanto si riferisce al prezzo del carbon fossile, c'era già nel 1878 il prezzo fissato in L. 28. Ora sarebbe fissato in L. 33, più il cambio dell'oro. Non ammette si parli a proposito di *ladri di Pisa*, perchè se ciò fosse ammessibile, noi non saremmo venuti a trattative con essi. *(Bravo!)*

Ribattendo a Bracale, ripete che la Giunta si è trovata di fronte a Società use alle liti, le quali avevano realmente pareri.

Riguardo all'osservazione di Vicarj, che disse eccessivo il termine di 30 anni, l'oratore continua:

« Noi chiedemmo bensì un termine minore, ma non ci fu concesso ed abbandonando la cosa non si avrebbe avuta la Convenzione attuale, che, se può essere passibile di qualche critica, ha però dei grandi vantaggi.

« La Società dei consumatori continuerà, in base alla vecchia convenzione, a mantenere l'obbligo di darci il gas a prezzo di costo. »

Voce: Il che non ha mai fatto.

CARLE: « E noi l'obbligheremo ora a farlo. »

Circa le raccomandazioni fatte alla Giunta da Goldmann e Mosca e Bracale, dice:

« Si trattava di determinare le linee generali del contratto e non si poteva entrare nei dettagli, che sarà spettanza di un regolamento interno in cui potranno essere *disciplinate* le Compagnie.

« Facendomi interprete della Giunta, dichiaro che ci è impossibile accettare il rinvio proposto da Bracale. C'è materia certo a nuovi studi, e le raccomandazioni non possono esser tenute in conto; quando si trattò di venire a questi patti la Giunta li accettò con animo tranquillo e spero che il Consiglio ci approverà.

« Trattando bene colle Società, si può sperare in futuro maggiori concessioni. Ho convinzione profonda che con queste concessioni noi facciamo l'interesse del Municipio e dei consumatori. »

FRESCOT si sofferma sulla questione del prezzo del carbone. Crede che la differenza di diminuzione del 2 50 sul prezzo del carbone sia troppo minima. Teme perciò che il ribasso del gas sia più fittizio che reale e soggetto a scomparire, causa il prezzo d'oscillazione del carbone limitato solo a L. 2 50 ed a tre mesi.

DANEO: « Rimane ben certo che noi diamo adesso una concessione che non c'era. Abbiamo quindi diritto a dei corrispettivi. Dirò però subito che approvo la proposta della Giunta, ma le raccomando di tener conto delle raccomandazioni di Goldmann. »

Quanto al prezzo del carbone, osserva che prima non si parlava di carbone condotto nell'officina, ma reso sugli scali.

Vorrebbe fissare il pensiero del Consiglio con un ordine del giorno, che presenterà pure a nome di Goldmann.

GIANOLIO: « Le condizioni concesse dalla Giunta ci portano un impegno di 30 anni, che prima non esisteva. »

Ricorda che con una Commissione di colleghi esaminò la questione, e tutti si convinsero che non esisteva vincolo di concessione di suolo pubblico nè a favore nostro nè d'altri.

Sa che la Società ebbe anche pareri contrari, che certo non presentò alla Giunta. *(Ilarità)*

Raccomanda anche lui soltanto che si tuteli la generalità degli abbonati, non i padroni di casa, ma gl'inquilini. Cita un suo caso. Cambiando d'alloggio, si accorse dalle bollette del gas che la Società gliela aveva sempre fatto pagare 2 centesimi di più, allegando lavori e riparazioni, ecc. « Minacciai la Società di lite, e..... non mi fece pagare l'ingiusto soprappiù. »

MERLANI presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche da Bracale: « Il Consiglio delibera di sospendere ogni decisione in ordine alle proposte della Società del gas, ed invita la Commissione per gli studi sulla questione del gas di completare gli studi circa la possibilità dell'impianto di un Gasometro municipale. »

ROSSI crede che la Giunta non abbia ottenuto l'intento suo; fu troppo modesta nelle pretese perchè intimorita dallo spauracchio di una lite. Crede si possa salvare ancora la posizione esaminando la relazione.

« In questa è detto — senza attender quel che noi decideremo — che l'Amministrazione delle Società a partire dal 1° gennaio fisserà il prezzo di costo a 12 e 14. Ma qui ci sono due prezzi. Qual è realmente quello di costo? Se è di 12, non so perchè ai privati lo si fissi a 14. Quindi la Giunta deve ottenere, deve imporre che si dia anche ai privati il confessato prezzo di costo in cent. 12. Se la Giunta accetta questa mia osservazione, saremo presto d'accordo. »

RABBI. Lo spaventa l'ammasso di raccomandazioni fatte alla Giunta; crederebbe necessario che la Commissione di studi fosse nuovamente convocata. Si potrebbe frattanto in massima approvare le conclusioni della Giunta.

VICARJ osserva che il Municipio deve trattare con due Società aventi uno statuto diverso. Non è quindi il caso di confonderle.

« È nostro interesse — dice — lasciarle separate e farsi fra loro concorrenza; mi pare quindi che e sindaco e Giunta non debbano avere difficoltà nell'accettare la mia proposta di rinvio. »

L'oratore osserva ancora che l'assessore non rispose alla sua questione sulla fissazione del prezzo del carbone, che noi ora paghiamo di più, mentre quando le due Società non erano d'accordo si pagava meno.

Infine il consigliere Vicarj insiste ancora sulla convenienza che le Società siano indotte a dare al Municipio una parte degli utili netti.

BRACALE parla brevemente per un fatto personale.

L'assessore FERRARIS dice che la questione tecnica si riassume nel prezzo di costo. Ma prima di tutto deve sapersi cosa intendesi per questa determinazione del prezzo di costo. Nella relazione di Burzio sono calcolati i prezzi di costo nelle varie officine. Tutti risultarono un po' minori di 10 centesimi. Per Torino Burzio lo trovò un po' più alto: 11 centesimi e 0/10. La ragione sta in ciò, che la quota delle perdite è molto maggiore a Torino che non per le altre città; d'ordinario si ritiene sia il 10 0/0. Qui le Società ci assicurano sempre che la perdita supera il 20 0/0 e ci danno il 10 per pura concessione. Certamente, tenendo conto dei dati delle Società, si arriverebbe ai 13 centesimi che sarebbe il prezzo vero. Ma parlando di perdite non si deve solo intendere le fughe, ma anche i metri cubi di gas che escono dall'officina e non sono pagati. Il fattore dato dalla Società comprende anche queste fughe..... fraudolente. Si disse iniqua (da Goldmann) una disposizione secondo cui gli agenti della Società potrebbero introdursi nelle case a visitare i contatori. Ma la Società è un commerciante che fa pesare la sua merce in casa del compratore, quindi è necessario anche un po' d'intervento da parte del venditore. Intervento che c'è del resto in tutti i paesi del mondo.

L'assessore Ferraris ribatte ancora alcune considerazioni fatte dai consiglieri Rossi e Mosca, al quale ultimo dice ch'egli assolutamente non crede la qualità del gas di Torino inferiore a quella di altre città.

ROSSI chiederebbe si rinvii la seduta; tuttavia presenta un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, ritenuto che dalla relazione della Giunta risulta che il prezzo del gas è attualmente di centesimi 12, confida che la Giunta si adopererà perchè la Società, conforme allo statuto suo, accordi i 12 centesimi non solo al Municipio, ma anche ai cittadini. »

COMPANS: « All'ora in cui siamo e di fronte alle serie e molteplici obbiezioni presentate, chiedo un rinvio non della questione, ma soltanto della seduta. Molti di noi potremo così leggere la voluminosa relazione presentataci solo ieri. »

Se poi il sindaco non accetta il rinvio, chiede solo di rispondere brevemente a Rossi, a proposito delle due Società, ch'egli ritiene nettamente distinte. Loda la Società dei Consumatori, che ritiene benemerita, ciò che non può dire dell'altra Società, che è di speculazione.

GILARDINI. — Per lui le due Società hanno interessi differenti.

SINDACO: « Quanto al rinvio il Consiglio decida, ma dopo tanta discussione ciò parmi non conveniente, e la Giunta per suo conto vi si oppone.

« Mi sono pervenuti tre ordini del giorno, il primo firmato da Merlani e Bracale, il secondo presentato da Rossi, ed il terzo da Daneo e Goldmann. Dalla lettura del primo compresi subito che la Giunta non poteva accettarlo. »

MERLANI: « Ebbe buon naso. »

SINDACO: « Parimenti la Giunta non può far suo quello di Rossi. Noi ci sbaglieremo, ma è convinzione radicatissima nostra che quello di 14 centesimi rappresenti veramente il prezzo di costo e l'altro di 12 centesimi sia solo di favore al Municipio.

« La Giunta accetta invece l'ordine del giorno Goldmann-Daneo. »

COMPANS insiste ancora pel rinvio alla prossima seduta.

MERLANI lo appoggia.

Si vota per divisione l'ordine del giorno Merlani-Bracale.

Per tre volte i due giovani firmatari si levano... compatti!

Respinto questo, si passa all'ordine del giorno N. 2. Ma il consigliere ROSSI si leva e, dolente che la Giunta non voglia accettare un ordine del giorno per lei punto tassativo, dichiara di ritirarlo.

Dopo un'ultima uscita di MERLANI, che vorrebbe che si vendesse il cok allo stesso prezzo a cui la Società compra il carbone, come si fa a Bruxelles e a Berlino, viene a grande maggioranza votato l'ordine del giorno Daneo-Goldmann, così concepito:

« Il Consiglio comunale, approvando le proposte « della Giunta, confida che nell'esecuzione del man- « dato conferitole, essa saprà ottenere le necessarie « garanzie, affinchè alla cittadinanza non vengano « imposte dalle Società condizioni eccessive e ven- « gano ragionevolmente salvaguardati i legittimi in- « teressi delle industrie locali. »

Dopo di che, alle 19,10, la seduta è tolta ed il Consiglio è riconvocato per lunedì.

REATI E PENE

Il processo per l'assassinio del soldato Ganga.

Alessandria, 17 novembre.

(GAGLIAUDO) — Ricorderanno i lettori il tragico fatto avvenuto la sera del 1° giugno in piazza Ponte Tanaro. Una combriccola di giovanotti dai diciassette ai vent'anni si recarono in quella sera all'osteria della *Caccia Reale*, sita in quella località. E dopo d'aver mangiato e bevuto, non avendo da pagare lo scotto, si diedero ad altercare coll'oste, che, naturalmente, voleva essere soddisfatto.

Presenti al diverbio erano il sergente Raimondo Serra ed il soldato Ganga Luigi, dell'81° fanteria, i quali, udito di che si trattava, consigliarono i giovanotti a soddisfare il debito loro. Allora uno di questi, vedendo che i pretesti non valevano, diede in pegno all'oste il proprio orologio e coi compagni uscì.

Erano presso le undici, e poco dopo uscirono pure dall'osteria i due militari per recarsi alla vicina Cittadella. Non avevano forse fatto cinquanta passi, quando si videro assaliti dai giovinastri poc'anzi usciti. Che cosa sia avvenuto in quel momento precisamente non si sa, attese le versioni contraddicentisi degli imputati. Il fatto sta che poco dopo il soldato Ganga, che era disarmato, cadde a terra colpito al torace sinistro da due coltellate, che gli procurarono la morte quasi istantanea. Il sergente non riportò ferite, ma ebbe la tunica forata in diversi siti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Egli rimaneva là quelle lunghe ore, turbando la fanciulla colla sua presenza. Qualche volta le si appressava, la prendeva nelle braccia, le arroventava la testa sotto un brusco bacio. Poi la lasciava andare tutta fremente, e aveva, in seguito, un semi-sorriso, uno strano gesto della testa, che pareva una mala accettazione di qualche offerta misteriosa. Quando Edith entrava in quei momenti, il volto intelligente e dolce del signor di Montluelle diveniva quasi spaventevole per la espressione di durezza che prendeva.

E Méryem, che cercava di soffocare in sè lo sbocciamento di certi sospetti che aveva sentito nascere nei suoi pensieri, si diceva qualche volta che Renato stava per impazzire. Che cosa v'era, del resto, di sorprendente in ciò? Non era Edith veramente pazza in qualche momento? Ella stessa, sotto la sua calma sempre più grande, apparentemente, non sentiva battere la demenza? Con qual nome chiamare il sentimento che la faceva pregar Dio per ore intiere, in ginocchio, con slanci non mai trovati, perchè le accordasse.... che cosa?.... una cosa che sarebbe la felicità? Ma quale era quella cosa non formulata, il desiderio e la speranza della quale mettevano in lei tanta palpitazione di vita?.... Ella non lo sapeva.... Ah! Sì, la pazzia aveva colpito tutti!.... poco le importava di Edith; meno ancora di sè stessa.... ma Renato....

Infatti egli deperiva rapidamente, senza ragione, o me sotto il lavorio di una malattia ancora latente. In poche settimane era dimagrito assai e assai impallidito; i suoi occhi s'erano incavati e avevano perso tutto il loro splendore.

Ma ciò che sovratutto lo faceva mutato era la febbrilità dei suoi movimenti. Era stato sempre molto parco di gesti, come le persone che non hanno convinzioni assolute e che non ci tengono a far dividere altrui quel poco che hanno. Adesso egli era agitato, maneggiava gli oggetti con bruschezze che glieli facevano spezzare, non gli riesciva di star fermo e accentuava le menome parole con una mimica veemente.

Quale era dunque il pensiero che lo turbava al punto di renderlo irriconoscibile?

— È ammalato, — si diceva Méryem, — oppure....

Non avrebbe potuto terminare la sua supposizione come non avrebbe potuto spiegarsi la vaga speranza per la quale pregava tanto lungamente e tanto ardentemente.

Si trovava di fronte ad una oscurità, a un'impenetrabilità vagamente atroce che la facevano qualche volta svegliarsi ansante a metà della notte, spaventata da sogni che tentava poi invano di ricordare e per cui le rimaneva soltanto una sensazione confusa d'intollerabile malessere.

L'alterazione sempre crescente della sua salute rendeva quasi impossibile a Edith la vita mondana che era stata tutta la sua vita. Due o tre sincopi che l'avevano colta in mezzo a gale riunioni, rattristandole, l'avvertirono che doveva rinunciare, almeno per un po' di tempo, a distrarre il suo spirito dalle sue morbose chimere e dalle sue contemplazioni irritanti colla vista di persone riunite, con falsi progetti di divertimento.

Del resto gl'inviti facevansi più rari. Al momento dell'organizzazione di qualche festa, quando si facevano le liste, se qualcuno domandava: « E i Montluelle? », quasi tutte le padrone di casa rispondevano press'a poco così:

— I Montluelle? Vanno di rado in società quest'anno. La signora di Montluelle sta male; si sviene tre volte per sera; non fa piacere avere signore in quello stato in casa.... In quanto a lui pare che porti il diavolo sotterra.... lasciamo stare i Montluelle....

Edith giunse presto a cessare ogni visita. Ella non poteva più sopportare la fatica della vettura, non poteva più salire le scale. La conversazione era divenuta per lei uno sforzo doloroso. D'altronde, fuori di casa una quest'idea fissa la tormentava: Méryem e Renato sono assieme!

Adesso ella non tratteneva più attorno a sè gli amici felici che in altri tempi la circondavano. Pochi venivano a vederla, e quelli che venivano le facevano visite brevi. Le persone che ella aveva consolato tante volte mostrando loro che, dopo tutto, la vita è buona, tentavano bene, è vero, di persuaderla di ciò che ella aveva saputo far loro credere. Ma ella non poteva più trovar buona la vita, perchè la sua salute era troppo profondamente intaccata per permetterle l'indifferenza. La sua tristezza dette agli altri l'impressione di noia che la tristezza degli altri dava a lei in un tempo.... Ella si sentì sola....

Comprendeva che, se suo marito non salvava più le apparenze, gli era perchè, lungi di temere uno scandalo, lo desiderava. Se ella osasse rivoltarsi, si vedeva abbandonata, sola e inferma.

E tuttavia ella non tentava alcun sforzo per sfuggire a quella solitudine che le faceva provare doppiamente tutti i suoi mali. Al contrario, temendo l'isolamento come una bambina paurosa, ella pareva agire colla volontà di staccar da sè tutto ciò che aveva ancora.

Da Adriano di Vanzy ella si staccò un certo giorno in cui gli rimproverò di servire gli amori di suo marito. Adriano non venne più da lei, ma continuò a visitare la signorina di Blackwell. Quando Edith saliva da Méryem e ve lo trovava, egli s'alzava, la salutava e si ritirava subito.

Poi venne un giorno in cui la signora di Montluelle sentì qualche velleità di domandargli di dimenticare l'offesa assurda che gli aveva fatta. Ella gli dimostrò una simpatia novella: non era egli, terzo, fra suo marito e Méryem? Non doveva egli sicuramente imbarazzarli, esser loro odioso, un po' come ella era loro odiosa? Ma Adriano ricevette con tal freddezza quei tentativi che ella si scoraggì presto.

Il signor di Vanzy compiangeva sinceramente la giovane signora; ma non poteva riconoscerle il diritto di costringere sua sorella a vivere con lei, collo scopo evidente di torturarla. Non poteva paragonare la condizione d'Edith a quella di una donna veramente innamorata che fosse colpita nelle radici del suo amore. Infine, egli aveva la certezza che, senza quella malattia nervosa di cui nè Méryem nè Renato potevano essere responsabili, la signora di Montluelle avrebbe preso meno a cuore lo stato delle cose. Quella condizione non sarebbe neppur giunta a quel punto senza l'irritazione costante della sua gelosia cattiva e delle sue rabbie inutili.

Un giorno, in fine di primavera, dopo una scena più violenta colla sorella, mentre Méryem, seguendo il consiglio che le dava freddamente Renato, usciva dallo studio, la signora di Montluelle fu presa da una sincope.

Questa volta lo svenimento durò a lungo. Si mandò pel medico, il quale stentò assai a farla riprendere i sensi. Uscendo, il dottore domandò di parlare al signor di Montluelle.

— Mio caro signore, — incominciò quando Renato venne a raggiungerlo nel salone, — credo di mia coscienza e di mio dovere professionale domandarle il permesso di chiamare dei miei colleghi a consulto.

— Ma naturalmente — fece Renato. — Chiami chi vuole, faccia ciò che vuole. Ha timori.... per la vita?

— Mi permetta di non pronunciarmi.... Sono impensierito, lo confesso in buona fede, da certi sintomi.... Desidero avere il parere d'uomini che hanno consacrata tutta la loro vita allo studio di quelle malattie.... strane, insomma.... molto strane!

Il dottore citò il nome di tre illustri scienziati.

— Vengano — rispose freddamente Renato.

— Tutti e tre? — domandò il dottore.

— Tutti e tre.

(Continua)

Un tale truce fatto, come potete immaginare, destò la più grande indignazione nella cittadinanza, e la Polizia fu sollecita nel ricercarne gli autori. Infatti ella addivenne nel giorno dopo e seguenti all'arresto dei nominati Ferraris Andrea e Ferraris Giovanni, fratelli, Regalzi Giuseppe, Fiammengo Domenico, Rosso Ignazio, Gherzi Pietro, ritenuti autori del delitto.

Dopo circa sei mesi di detenzione, gl'imputati comparvero il giorno 14 alla Corte d'Assise. Il processo doveva durare due giorni, e invece non è certo se terminerà oggi. Dopo la difesa degli avvocati, riprese la parola il Pubblico Ministero, ciò che rese necessaria una replica dei difensori, sei nientemeno, cioè: Cavalla di Milano, Bozino di Vercelli, Parsi, Sardi, Bobbio e Poggio di Alessandria.

Questo processo desta nella parte meno colta della popolazione la più viva, morbosa curiosità. La sala delle Assise, i corridoi, il cortile stesso del Tribunale sono continuamente stipati da una folla enorme, composta in gran parte di donne.

Il verdetto dei giurati è atteso con febbrile ansietà, perchè dal Pubblico Ministero si sostiene la tesi della complicità di tutti gli imputati nella perpetrazione del delitto: mentre la Difesa mira ad escludere una tale complicità, ritenendo molto problematici i fori riscontrati nella tunica del sergente.

Il verdetto.

ALESSANDRIA (N.m.) 17. Alle ore 22 i giurati emisero verdetto, in seguito al quale la Corte assolveva Rosso e condannava alla reclusione Gherzi per anni 21, Ferraris Andrea per 19, Ferraris Giovanni per 8, Fiammengo per 8 e Regalzi per 10. Tale sentenza impressionò più il pubblico che gli imputati, i quali rimasero quasi tutti impassibili.

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO, 17 (Fenr). **Teatri.** — Il teatro Civico aprirà lunedì prossimo i suoi battenti; la bravissima Compagnia drammatica Colonnello-Diligenti vi darà una ventina di rappresentazioni, fra cui si annunciano varie novità per le nostre scene non esclusi i drammi dell'Ibsen.

— **Circolo Sociale.** — Per iniziativa della Direzione e per cura di alcuni volonterosi gentiluomini e gentildonne avrà luogo lunedì prossimo nel Circolo Sociale una serata famigliare di prosa, musica e ballo per festeggiare la ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà la nostra graziosa Regina.

— **Consiglio comunale.** — Al Consiglio comunale si è da più sere intrapresa la discussione del regolamento di polizia urbana. Su quattro sedute due andarono a vuoto per mancanza del numero legale. Il soporifero argomento, le prolisse discussioni, talora anche troppo minuziose, paiono la causa dello sciopero dei nostri padri coscritti.

— **Cuoi e ciabattini sotto i portici di via Nizza.** — Il Consiglio di Stato, facendo ragione a dei ricorsi di vari proprietari, non ha approvato il provvedimento deliberato dal Consiglio comunale tempo fa, con cui si proibiva il libero commercio dei cuoi e l'esercizio dell'arte di San Crispino sotto i portici di via Nizza.

Tale provvedimento deve comprendersi in altro regolamento sotto determinate condizioni a tutela e salvaguardia della libertà del commercio.

Non basta abbattere, bisogna anche insieme edificare.

— **L'Impresa Filippi e il nuovo edificio scolastico.** — La notizia propalata sulla caduta di una volta nel nuovo edificio scolastico urbano per causa della Impresa Filippi pecca di esagerazione. L'Impresa ha rifatto subito il volto caduto e disarmato anzi tempo ed in contravvenzione agli ordini del direttore ed il muratore che si è fatto male è omai guarito dalle leggerissime contusioni.

Troppo rumore per nulla, a quanto pare!

ARTI E SCIENZE

UNA DONNA.
Dramma in quattro atti di R. Bracco.
(Teatro Gerbino).

Lo stile telegrafico ci è imposto dalla esiguità dello spazio.

Per la cronaca: teatro splendidissimo per concorso di pubblico scelto. Applausi rivolti specialmente agli artisti alla fine dei primi tre atti; disapprovazioni generali, eloquenti alla fine del quarto.

Per la critica: *Una donna* è *Clelia* (Tina Di Lorenzo), fanciulla di quelle che per amara ironia si chiamano donne allegre; essa è stata di tutti, ma senza amare, è di *Mario* (Reinach), giovane artista, perchè lo ama con tutta la violenza di una passione che può racchiudere l'anima di una donna.

Una miseria terribile circonda i due amanti, che lottano disperatamente invano contro di essa, mentre per mezzo di una vecchia di malaffare, *Angiolina* (E. Zucchini), l'insidia, guadagna terreno nell'animo di Clelia, che finisce col divenire l'amante di nome di un signor *Corsanti* (Pasta), il quale la vuole per la vanità di farsi vedere possessore della più bella fanciulla conosciuta, promettendole ogni sorta di ricchezze, e s'adatta anche al patto di non essere che l'amante di nome. Mario che ha parole di sprezzo per Clelia al momento in cui essa si stacca da lui, innamorato com'è ritorna a lei dopo pochi giorni, ma l'essere agli occhi del mondo l'amante del nome di Clelia, quantunque disinteressato, mentre c'è un amante della borsa, gli rivolta il senso morale e abbandona definitivamente Clelia.

Corsanti intanto si innamora sul serio di Clelia e vorrebbe rompere il patto; ma questa, piuttosto che essere una sol volta di lui, fugge di casa e ripiomba nella miseria.

Passano dieci mesi, e Clelia è madre di un piccino di Mario; essa sola lo sa; ma Mario non crede. Pur che la sua creatura abbia un avvenire, Clelia va a bussare alla casa della madre di Mario, signora Renzi (Aliprandi), che, dopo aver udito di che si trattava, impone al figlio di accogliere il piccino, ma obbliga Clelia a staccarsene. Il giorno in cui compie l'immane sacrificio la poveretta beve il veleno e muore fra le braccia di Mario, e cala la tela.

Il soggetto che Riccardo Bracco, collega in giornalismo e reputato critico drammatico napolitano, si è posto a studiare è bello innegabilmente, ed egli lo ha studiato con coscienza, con la penetrazione di cui può essere capace un uomo di vero ingegno.

Ma i mezzi della « rappresentazione » di questo soggetto corrispondono alla bontà di esso?

E qui ci si affaccia alla mente la vecchia differenza che passa fra l'artista e il critico; il primo condensa e sintetizza, l'altro divide e analizza.

Evidentemente il critico in questa *Una donna* ha preso la mano all'artista. Dato il soggetto, tracciatasi la tela semplicissima dell'azione, egli analizzò troppo, analizzò, o, meglio, notomizzò troppo la parte psicologica contornandola di meticolosità, e ne cavò fuori un lavoro difettoso nel suo insieme, e, in definitiva, pesantuccio.

Il vero nudo e crudo con tutti i suoi particolari più o meno necessari egli ha voluto portare sulla scena, senza darsi conto della loro possibilità o impossibilità — scusate la parola — « rappresentabilità ». Clelia manifesta l'indole della sua alta passione con la coscienza ed il linguaggio di un.... Bourget, e ne rivela ogni sfumatura, con particolari veri ma crudi se non nella forma, nella sostanza.

Epperò dialoghi interminabili a base di tenerezze, che, specialmente per un pubblico come il nostro, poco propenso alle soverchie manifestazioni verbose, rasentano la smanceria. E sono stato appunto queste per vere ma forse inopportune particolarità che cominciarono a mettere un po' di uggia nel pubblico.

E ancora i particolari troppo ricercati nella scena dell'ultimo atto, la scena dell'avvelenamento con un medico che va e che viene, con i veri, ma troppo prolungati contorcimenti di Clelia, e tanti altri nonnulla furono quelli che determinarono il risultato poco lusinghiero del lavoro.

Altro ci sarebbe da osservare, come certi ingredienti di riempitivo affatto inutili per la ragione del soggetto, ma questi passano in seconda linea di fronte alle mende maggiori. Dobbiamo invece rilevare la bontà di alcune scene, specie di quelle che dipingono l'ambiente ed i caratteri nel primo atto; meno quelle del terzo, in cui la pittura riesce soverchia.

Nonpertanto il Bracco, oltre al suo bell'ingegno rivela in questo suo lavoro attitudini assai promettenti pel teatro, e noi ci auguriamo di applaudirlo presto e senza riserva.

L'interpretazione è stata eccellente: la protagonista Di Lorenzo, nonostante una palese sua indisposizione, fu efficacissima, e seppe dar colore vivo ad ogni sua battuta, si può dire ad ogni gesto. Ottimi il Reinach, la Zucchini, sempre deliziosa anche nelle parti meno simpatiche, il Pasta e la signora Aliprandi.

Teatro Carignano. — Stasera ha dunque luogo in questo teatro la prima rappresentazione della *Manon* di Giulio Massenet.

Non mi farò a ripetere ciò che ne ho scritto a proposito della *Manon* del Puccini, e, più recentemente, a proposito della riproduzione al Carcano di Milano, — nè mi farò a riassumere per la terza volta il libretto. Basterà ricordare che il 1° atto ha luogo nel cortile di una locanda ad Amiens: è qui che Manon Lescaut ed il cavaliere Di Grieux si incontrano, ed è di qui che pigliano il volo per Parigi. Il 2° ed il 3° atto hanno luogo appunto in Parigi. Il 2° è un quadro di vita intima; nell'appartamento della Rue Vivienne, Manon si lascia sedurre dalle offerte di un ricco signore e per seguire costui diventa complice di una trama diretta ad arrestare Di Grieux ed a ricondurlo nel seno della famiglia. Il 3° (s'intende il 3° atto dell'edizione italiana) si divide in due parti: nella prima Manon riafferra Di Grieux, che si era ridotto alla vita contemplativa nel chiostro di San Sulpizio; nella seconda Manon e Di Grieux sono sorpresi in un ridotto da giuoco nell'*Hôtel de Transylvanie*. Il 4° atto ha luogo sulla strada da Parigi all'Hâvre, ed è l'atto della morte.

Come i lettori vedono, le analogie di situazioni tra l'opera del Massenet e l'opera del Puccini si riducono al 1° ed al 4° atto, e non erano evitabili, poichè rappresentano il punto di partenza ed il punto d'arrivo. Negli altri il maestro francese ed il maestro italiano si sono fermati su episodi diversi, che rispecchiano le loro diverse tendenze artistiche.

Voler scansare i raffronti riesce impossibile dopo il successo che l'opera del Puccini ha avuto nello scorso inverno al nostro Regio; ma i raffronti, meno che sul valore maggiore o minore dei due spartiti, dovrebbero raggirarsi sul modo diverso, quasi opposto, con cui i due compositori hanno svolto l'argomento ed interpretato musicalmente il romanzo dell'abate Prévost.

La *Manon* del Massenet è un'opera comica, il che non significa che sia un'opera allegra: anche il *Faust*, anche la *Mignon*, anche la *Carmen* sono opere comiche nel senso francese della parola. La *Manon* è un dramma intimo, una specie di pastello musicale, se così posso esprimermi, in cui campeggiano le tinte fini, delicate e sentimentali: non è un dramma tragico dalle proporzioni grandiose. In altri termini, il Massenet della *Manon*, è assai diverso da quello del *Re di Lahore* — e non ci perde nel cambio.

Mi sono tempo addietro meravigliato che, distratti dalla roba mediocre o cattiva piovutaci d'oltr'Alpe, si fosse dimenticata la *Manon* che è indubbiamente il miglior lavoro teatrale del Massenet: l'esito recente di Milano ha dimostrato che la meraviglia era giustificata. Aspettiamo adesso il giudizio del pubblico torinese, sereno ed imparziale come sempre. La *Manon* del Massenet non ha impedito al Puccini di raccogliere allori nello stesso campo; tutto induce a supporre che la *Manon* del Puccini non impedirà alla sua sorella anziana del Massenet di essere apprezzata e gustata. In arte c'è posto per tutti.

D.

Teatro Vittorio Emanuele. — Per questa sera si annunzia il *Rigoletto* e quindi il ballo *Brahma*.

L'Impresa inoltre ci prega di annunciare che lunedì prossimo avrà luogo la prima rappresentazione del *Guarany* di Gomez, le cui parti principali saranno interpretate dai signori: Adriana De Mesny, Lazzaro Ottaviani, Camillo Fiegna, Antonio Negrini, Ettore Brancaleoni.

La signora Adriana De Mesny è allieva della egregia maestra signora Fricci.

Teatro Balbo. — L'annunciato spettacolo in onore del bravo tenore della Compagnia Gargano, sig. Dario Acconci, ottenne ieri sera un completo successo sia dal lato materiale che da quello artistico. Il teatro era affollato come nelle grandi occasioni e nelle *sale chiuse* si vedevano parecchie eleganti signore. Il seratante ebbe accoglienze entusiastiche alla sua *uscita* e durante l'operetta *Barba Bleu*, di G. Offenbach, di cui è valente protagonista.

Dopo il primo atto l'Acconci cantò una sentimentale *romanza: Cantiam l'amor!* del Mascagni, facendo sfoggio di bellissimi acuti. Il pubblico chiese il bis, che venne subito accordato. Ma agli applausi si aggiunsero tre eleganti doni di valore che furono presentati all'egregio artista a nome di alcuni ammiratori.

Una serata insomma divertentissima.

CRONACA

La Carità del sabato. — La settimana scorsa, accennando alle tristi condizioni di parecchi nostri raccomandati, i quali mancano di vesti e di biancheria in questa rigida stagione, ci rivolgemmo alle gentili lettrici pregandole di inviarci un po' di roba da distribuire ai più bisognosi. Orbene, ci è grato annunziare che una buona e pietosa signora, che si nasconde sotto il pseudonimo di *Giorgetta*, rispose subito al nostro appello facendoci tenere un pacco di oggetti.

Fra le oblazioni ricevute va pure notata quella della *Scuola sociale di mandolino e chitarra Amor*, la quale accoppia il diletto alla beneficenza. Infatti, dopo aver dato un applaudito concerto nella sala *Vincenzo Troya*, destinò una parte dell'introito ai nostri poveri. Siano rese a essa ed agli altri oblatori grazie vivissime per l'atto generoso che lenirà, per una giornata, le sofferenze di tanti infelici.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

Dalla scuola sociale di mandolino e chitarra *Amor*. Residuo introito concerto L. 22 20 — C. P. nel primo anniversario della perdita della mia adorata madre L. 5 — *Giorgetta*. Un pacco oggetti — Signorine M. L. 5 — Per scampato pericolo, L. A., L. 5. Totale L. 37 20.

Ora raccomandiamo:

1766. — Una povera madre di famiglia, col marito gravemente infermo e cinque bambini, nella miseria.

1767. — Una donna sola, incapace al lavoro e da circa sei anni affetta da paralisi alle gambe.

1768. — Un povero infelice senza lavoro, senza mezzi, malaticcio e con numerosa famiglia.

1769. — Una donna in età avanzata, senza parenti, senza appoggio ed incapace a guadagnarsi il vitto in causa della malferma salute.

1770. — Un povero operaio affetto da grave malattia, per cui fu ricoverato quaranta giorni all'Ospedale, con la moglie senza lavoro.

1771. — Una donna da tempo malata, col marito senza lavoro e tre bambine nella più squallida miseria.

1772. — Una madre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e quattro bambini, quasi sempre malaticci, perchè affetti da rachitide.

1773. — Una donna, incapace al lavoro per infermità, con cinque bambini, senza mezzi.

1774. — Una vecchia settantenne, priva di ogni mezzo di sussistenza ed incapace, per la grave sua età, di procurarsi il pane quotidiano ed un misero ricovero in questa rigida stagione.

1775. — Una donna col marito all'Ospedale e tre bambini, priva di mezzi e di risorse.

L'arrivo del Re a Torino. — Partito da Racconigi alle 19,15, S. M. il Re è giunto a Torino, stazione di Porta Nuova, ieri sera alle 20,5. Il treno speciale era scortato dall'ispettore ferroviario cav. Galateo.

Attendevano il Sovrano alla stazione il prefetto senatore Ramognini, il sindaco senatore Voli, il conte Pinelli, procuratore generale, il senatore Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, il tenente-generale Leone Pelloux, comandante la Divisione, il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il colonnello e il tenente-colonnello dei carabinieri, l'ispettore-capo della Questura, ecc.

Il Sovrano era accompagnato dal ministro della R. Casa comm. Rattazzi, dal generale Ponzio-Vaglia e da altri personaggi del suo seguito.

Appariva di ottimo umore e si trattenne a lungo a discorrere colle Autorità che l'attendevano.

All'esterno della stazione la folla lo salutò rispettosamente.

A Racconigi il Re si occupò di affari dell'azienda privata e fece due fortunate caccie al fagiano.

S. M. si tratterrà tutt'oggi a Torino e ripartirà domani domenica per Monza ad ora non ancor fissata.

L'arrivo del Conte di Torino. — Col diretto di Milano è giunto iersera, scendendo alla stazione di Porta Susa, S. A. R. il Conte di Torino, reduce da Sala Baganza (Parma), dove fu ospite del principe di Lucedio.

La partenza della principessa Letizia. — Come si era annunziato, ieri col treno diretto della Francia delle 14,20 (ma in ritardo di 14 minuti) è partita la principessa Letizia per la Francia. A salutare l'augusta gentildonna, accompagnata dal suo cavaliere d'onore il marchese di Moncrivello, si erano recati alla stazione di Porta Nuova il prefetto comm. Ramognini, il comm. Sola, direttore dell'Amministrazione della Real Casa in Torino, il comm. Rito dell'Ordine Mauriziano, il conte Morelli di Popolo e parecchie altre notabilità e Autorità.

La Principessa, come si sa, si reca in una villa a poche miglia da Parigi, ospite dei principi di Monaco, e la sua permanenza colà sarà di circa un mese.

Le ricevute della Società Promotrice. — Nel pomeriggio di ieri sono state messe in circolazione le prime ricevute da 50 centesimi.

All'Esercito della Salvezza avrà luogo giovedì venturo una grande serata alla quale prenderà parte tutto il corpo di ufficiali.... e di ufficialesse esistenti in Italia.

È questa la prima grande riunione che ha luogo a Torino del corpo d'esercito salutista.

Sottoscrizione per un busto al M° Pedrotti. — Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*. — Lista precedente L. 405 — Antonietta Ducco-Occhetti, L. 25 — Avv. cav. Giacomo Sacerdote, 25 — Maestro cav. Carlo Fasso, 5 — Prof. Gabriele Zappata, 1 — Totale L. 461.

Premi di incoraggiamento della Società « L'Esercito ». — Domani, alle 14, nella sala Troya, (via Principe Amedeo, 10), la Direzione della Società *L'Esercito* farà la distribuzione dei premi d'incoraggiamento ai figli più studiosi dei soci.

Ringraziamento. — I coniugi Roux Ernesto e Fanny Roux-Bertolotti sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza a tutte le egregie persone che in sera del 16 si adoperarono nell'estinzione dell'incendio del negozio Calligaris, che minacciava la loro abitazione, e particolarmente ringraziano l'egregio tenente di artiglieria signor Degrossi, il quale, con slancio generoso, salvò da grave pericolo il loro piccino Eugenio, che poco mancò non rimanesse asfissiato dal fumo prodottosi nella stanza ove egli dormiva.

I ladri. — L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrarono nella cantina di Moiso Sisto, falegname in via R. Parco, N. 20, e vi rubarono 60 bottiglie di vino per un valore di L. 50.

Verso le ore 10 di ieri ignoti ladri, penetrati in un locale attiguo alla fabbrica di pellicceria di Rivetta Bartolomeo in via R. Parco, N. 1, tagliarono circa cinque metri di tubo di piombo; ma, essendo stati disturbati, si diedero alla fuga lasciando il piombo sul posto.

N. Antonio, d'anni 46, fu arrestato perchè sospetto autore del furto di due chilogrammi di spuntature di sigari, del valore di lire cinque, in danno di un ferravecchio.

Ecco un ladro che non aveva eccessive pretese!

Memorandum. — Comunicazioni:

Operai armaiuoli. — Adunanza ordinaria stasera, alle 20 1/2, dovendosi deliberare su materia della massima importanza.

È morto stanotte l'ottuagenario **Luigi Tedeschi**, che per vent'anni consecutivi era stato tesoriere della Società Anonima contro l'incendio, dove fu sempre circondato di stima e d'amore.

Alla famiglia, e segnatamente al figlio Luigi Maurizio, il valoroso arpista ben noto, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 17 novembre 1893.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONIO: Diena Donato con Foa Consolina.

MORTI: Maser Angelo, d'anni 50, di Casale Monferrato, falegname, via Mazzini, 31.
Malan Ottavia n. Talmone, id. 87, di Torino, agiata, via Balbis, 10.
Artiassi Giuseppe, id. 66, di Invorio Inferiore, agiato, via Cuneo, 8.
Caniberti Marco Antonio, id. 59, di Mondovì, pensionato, via Valperga Caluso, 15.
Trossarelli Lidia, id. 73, di Savona, agiata, corso Vittorio Emanuele, 50.
Gallo Maria n. Marendino, id. 67, di Candia Canavese, casalinga, via Borgo Dora, 20.
Vanara Domenico, id. 88, di Volpiano, fruttivendolo, via Goffredo Mameli, 10.
Gola Margherita n. Valimberti, id. 75, di Chieri, via Ormea, 34.
Maina Eugenia, id. 17, di Torino, cucitrice.
Camaschella Felicita, id. 23, di Torino, ricamatrice.
Luisia Emilio, id. 55, di Torre Pellice, comm. viagg.
Bordiglia F. L., id. 60, di Castelnuovo d'Asti, cont.
Bello Maria Angela, id. 64, di Torino, contadina.
Gollinelli A. n. Longhi, id. 35, di Concordia, Modena.
Digo Tommaso, id. 63, di Varisella, contadino.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Sabato, 18 novembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2: *Manon*, opera.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Rigoletto*, opera; *Brahma*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2; (Comp. dramm. Pasta-Garassino-Reinach): *I mariti*, commedia.
ALFIERI, o. 20 3/4; (Circo Italo-Egiziano Amato): Rappr. equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, o. 20 1/2; (Comp. d'operette Gargano): *Barba-bleu*, operetta; *Cantiam l'amor*, canzone.
ROSSINI, o. 20 1/2; (Compagnia Comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli): *Anime d'panic*, dramma; *'L sindich baleria*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comm.; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Vallo e Luciana, equilibristi. Ella Wolff, istrumentista. Riccardo, ammaestratore di cani. Ballo fantastico: *La saltatrice in Spagna*.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE, tutte le sere rappr. coi **500** fantocci meccanici, o. 20 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione o. 15.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 19 novembre.* Corpo di musica municipale, dalle ore 14 alle 15 1/2 in piazza Carlo Alberto col seguente programma: 1. Marcia *Venezia*, Fabiani — 2. Ouverture nell'opera *Guarany*, Gomes — 3. Valtzer *Manolo*, Waldteufel — 4. Fantasia nell'opera *Lohengrin*, Wagner — 5. Danza delle Ore nella *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Gaudeamus*, Faharbach.
Corpo di musica militare, dalle ore 15 1/2 alle 17, nella piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il nuovo organico pei telegrafisti.

L'Amministrazione Comunale di Brindisi — Il Quirinale — I Sovrani — Kalnoky in viaggio e un telegramma errato.

18, ore 9,30.

A proposito del malcontento diffusosi fra gli impiegati telegrafisti pel nuovo organico, di imminente pubblicazione, il *Folchetto* si dice in grado di dare questi rassicuranti ragguagli: « Sappiamo che l'on. Finocchiaro ha compilato, con benevolo ed equo interessamento per tutte le classi di impiegati, il nuovo progetto d'organico; ma, secondo è stato pubblicato, le lagnanze dei telegrafisti riguarderebbero l'abolizione dell'aumento quadriennale e l'obbligo della prestazione della cauzione. Sulle due questioni abbiamo assunto informazioni. Ci risulta che la cessazione dell'aumento quadriennale fu approvata con la legge 25 giugno 1888. »

Ora è bene rilevare che lo stesso provvedimento fu applicato agli impiegati postali con decreto 29 agosto 1890; ma all'aumento quadriennale è stata sostituita una carriera organica uguale a quella delle altre Amministrazioni dello Stato; e mentre prima i telegrafisti non potevano conseguire che L. 2500 come massimo stipendio, adesso col nuovo ordinamento possono raggiungere le diverse classi istituite con i relativi stipendi di L. 2700, 3000, 3500, 4000. Così è soddisfatta la loro costante aspirazione.

Sulla prestazione della cauzione, data la fusione delle due Amministrazioni, postale e telegrafica, e la possibile applicazione del personale telegrafico al servizio amministrativo, tecnico e contabile, è necessario costituirla; ma, in questo caso, le quote sarebbero così minime da non perturbare minimamente l'economia di alcuno.

È bene osservare che (a parte la promozione) i telegrafisti avranno un miglioramento di stipendio nel passaggio nella nuova classificazione. Infine siamo assicurati che l'applicazione del nuovo sistema di retribuzione avrà luogo dopo la maturazione del quadriennio in corso.

— Venne sciolto il Consiglio comunale di Brindisi e nominato commissario regio il dottor Nicolardi.

— In Quirinale furono sollecitamente allestiti gli appartamenti pel ritorno dei Sovrani. Si fecero notevoli restauri, specialmente nell'appartamento della Regina e nel salone dei ricevimenti. Anche gli appartamenti della palazzina di via Venti Settembre furono restaurati, la qual cosa, dice il *Messaggero*, dà a supporre che debbano prossimamente capitarsi degli augusti ospiti. Si crede che i Sovrani saranno a Roma pel 20.

— Un telegramma da Milano giunto ieri sera alla nostra stazione di Termini metteva in agitazione il personale ferroviario e quello di pubblica sicurezza. Il telegramma diceva che il conte Kalnoky era partito da Milano diretto a Roma senza alcun avviso precedente, senza che le Autorità fossero informate.

Il comm. Pettinari, capo-stazione ferroviario di Termini, telefonò all'Ambasciata austriaca a palazzo Chigi per sapere se la notizia era vera. Gli fu risposto che non sapevano nulla. Si finì per supporre che fosse stato uno sbaglio del telegrafista, il quale, nel dare la notizia che il ministro Kalnoky viaggiava per San Remo e il ministro Brin per Roma, sarebbe caduto in un bisticcio.

I socialisti e le feste russe.
Per l'insequestrabilità dei piccoli poderi.

PARIGI (N.g.) 18. Ricorderete l'annunziata mozione che il deputato Dénechau voleva proporre in una delle prime sedute, tendente ad associare la Camera alle recenti feste franco-russe con un voto esplicito.

Ma oltrechè da più parti si osservò che la cosa riusciva assai.... tardiva, fu poi soprattutto fatto osservare al Dénechau che con tutta probabilità il gruppo dei socialisti — coi quali, oramai, bisognerà pur sempre contare — non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione per fare delle dichiarazioni in senso internazionalista. Pare anzi che nella recente riunione dell'estrema Sinistra si fosse anche ventilata la cosa e che fossero anche già abbozzate fra i capi socialisti le dichiarazioni da farsi in nome del partito.

Ciò avrebbe evidentemente menomata la dimostrazione se non prodotto addirittura l'effetto contrario dimostrando che questa famosa unanimità di delirio in senso russo non esiste.

Per tutte queste ragioni il Dénechau si sarebbe deciso ad abbandonare la sua mozione. Così almeno ha dichiarato ternotte in alcuni crocchi giornalistici.

— Si annunzia parimenti che Lemire domanderà oggi che sia votata l'insequestrabilità dei piccoli poderi lavorati dai proprietari.

La colonia italiana a Parigi per Mac-Mahon.

PARIGI (S.g.) 17. Il Comitato della colonia italiana ha inviato mille franchi al Comitato pel monumento a Mac-Mahon a Magenta. Nella sua lettera al sindaco di Magenta, il Comitato italiano di Parigi esprime il voto che questo monumento sia pegno d'amicizia indissolubile fra le due grandi nazioni.

La morte di Alessandro di Battenberg.

VIENNA (N.g.) 18. Sono subito corse parecchie versioni strane sulla morte improvvisa del principe Alessandro di Battenberg. E così, per citarvene una, in questi Circoli è corsa anche la voce che l'ex-sovrano di Bulgaria si sia suicidato colla morfina in seguito ad un romanzetto d'amore.

Questa diceria avrebbe forse avuto qualche fondamento negli scorsi anni quando Alessandro correva da una stazione di bagni ad un'altra dietro all'attrice fortunata che divenne poi sua moglie.

Ma da quando entrò nell'esercito austro-ungarico, (comandava il Corpo d'armata di Graz), assumendo il nome di conte di Hartenau, il principe menava una vita calma e privatissima, concentrando i suoi affetti nell'esercito e nella famiglia.

Perchè dovete sapere che da poche settimane soltanto l'ex-attrice divenuta contessa d'Hartenau lo aveva fatto padre.

È invece confermato che la morte improvvisa sia causata da un insulto apoplettico. La sua salute fu sempre buona ed era veramente ottima in questi ultimi tempi.

Il povero principe non lascia che una piccolissima sostanza alla sua famiglia, avendo consumate tutte le sue ricchezze, come il suo coraggio e la sua intelligenza alla sua patria bulgara, che a mala pena dire non lo compensò di straordinaria riconoscenza.

Si crede tuttavia che se lo Stato bulgaro non penserà lui ad un decoroso sostentamento della vedova e del figlio, questo sarà fatto con sottoscrizioni fra gli amici di Sofia.

Brin e Nigra visitano il presidente del Senato.

Saluggia, 18 novembre.

Ieri sera, col diretto che parte da Milano alle 20,18, l'on. Brin, ministro degli esteri, e il conte senatore Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, venivano a Saluggia a visitare l'on. Farini, presidente del Senato.

Gli onorevoli Brin e Nigra facevano ritorno a Milano col treno accelerato che arriva colà alle 23,5.

BORSA UFFICIALE
18 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 47 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	115 45 — 115 55 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	115 42 1/2 115 52 1/2	— — —
Londra — 3	29 11 — 29 13 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 143 [illegible] —	143 20 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 novembre. — Venti centesimi di nuova miglioria sull'Italiano all'*après-bourse* a 80 70, altri venti al Boulevard a 80 90, la fermezza serale dei nostri mercati, il regresso accentuato del cambio e qualche preoccupazione nello scoperto che ad ogni buon conto incomincia le ricompre, ci hanno dato stamane un mercato fermissimo con eccellente tendenza.

Dire se questa sarà duratura nelle presenti condizioni sarebbe temerario; potrebbero però renderla tale il volere interessato di Parigi e il miglior contegno del Mobiliare, se pur sapesse restarsi calmo e modesto, o, meglio, se volessero lasciarlo per qualche tempo in pace.

Rendita per contanti 93 47 1/2.
Rendita fine corr. 93 45, 93 47 1/2, 93 50, 93 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	627 — 628 —	Torino	295 — — —
Ferr. Med.	502 — 503 —	Ind.	161 — — —
Soc. Sarde	305 — — —	C. Cavour	503 — — —
C. Mob.	283 — 284 —	Cr. F. S. P.	106 — 507 —
	285 — 284 —	Sarde C.	2?2 50 — —
	282 50 283 50	Ferrov.	290 — — —
	283 — 284 —	F. Sic. 4 0/0	437 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 435.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	111 —	Id. Credito Ligure	200 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	310 —
Banca Nazionale	— —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Credito Mob. Ital.	271 —	Id. Coton. Novarese	230 —
Banco Sconto Sete	60 —	Id. Cartiere Merid.	175 —
Banca di Torino	288 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	9 —	Canali Cavour	503 —
Banca di Vercelli	87 —	Ferrovie Romane	294 —
Credito Industriale	168 50	Id. Meridionali	300 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Sarde (Serie A)	305 —
S. It. Gas (non st.)	600 —	Id. Id. (Serie B)	305 —
Id. (stampigliate)	600 —	Id. Id. (1879)	294 —
S. Cons. Gaz-Luce	207 —	Id. Vittorio Eman.	300 —
Soc. Cartiera Ital.	360 —	Id. Savona	103 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	293 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	100 —
S. G. Imm. Agric.	60 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	115 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	616 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovie Biella	405 —	Id. id. di Torino	460 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1a em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2a em.)	315 —
Idem (2a emiss.)	312 —	Strade ferr. Tirreno	452 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgosesia	305 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Credito Merid.	15 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	438 —
S. F. Pinerolo (1a em.)	337 —	CARTELLE	
Idem (2a emissione)	300 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 50
Id. It. Ferr. Sicule	610 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	107 —	Id. Banco Napoli 5	485 —
Id. Risan. e Costr.	216 —	Id. Banca Naz. 4	485 —
Id. It. Elettr. Cruto	455 —	Id. Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Offic. Savigliano	250 —		

Osservatorio di Torino. — 17 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +2.6 Massima +8.8 Media +5.1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica,** una grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile*, come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 907

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

Vendita di cavalli.
Presso la **Società Anonima dei Tramways di Torino** (*Belga*), deposito della Barriera Casale, sono in **vendita** diversi **cavalli ad uso carro.** 4236

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bather Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 21 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 19 — *Zeppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini — *Cenisgi Bosso*, via Quattro Marzo, 5.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M · 2

Grandiosi Magazzini
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

DOMANI GRANDE ESPOSIZIONE
di tutte le Novità della Stagione

A richiesta si spediscono Catalogo e Campioni gratis 4651

BANCA NAZIONALE
Sede di Torino.

Si prevengono i signori Azionisti che gli Uffici della sede rimarranno aperti anche nella **domenica 19 corr.** per le operazioni relative all'**opzione** Azioni Banca d'Italia.

4330 *LA DIREZIONE.*

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Il giorno **20** e successivi del corrente mese, nel locale in via Po, n. 33, piano terreno, già Ospizio di Carità, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17**, a mezzo del notaio SIGNORETTI, si esporranno in ***vendita*** al ***pubblico incanto***, **oreficerie, argenterie e gioie — oggetti in bronzo, in marmo, in ceramica — armi e quadri antichi e moderni — grande telescopio — biancheria ed altri oggetti** caduti in eredità all'Ospedale dal fu sig. RONCO BARTOLOMEO.

Nei giorni **18** e **19**, e nelle ore suddette, avrà luogo l'**esposizione** degli oggetti posti in vendita.

Torino, 4 novembre 1893.

4107 *L'Amministrazione.*

BANCO COMMISSIONI
GENOVA - Piazza Campetto, n. 10 - GENOVA

Per operazioni di Banca — Mutui — Imprestiti ed anticipazioni sopra titoli di valore — Cessione di crediti — Svincolamento e conversione di Rendita dello Stato — Riscossione di depositi, mandati, ecc. — Compre e vendite di beni stabili — Rappresentanze — Incassi.

1022 G *Direttore-proprietario:* Avv. G. STURLA.

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27

Via Pio Quinto num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 3.

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo Pasteur prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.

In tutte le farmacie.

Ingrosso { PAISSA F.lli Piazza San Carlo, n. } Torino. 4182

RACHITISMO
SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.

Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di **New-York.**

Si vende in tutte le Farmacie. D2

Fabbrica di Camicie su misura

RUFFATTI GIUSEPPE

Via Accademia delle Scienze, 2

Torino. C 4311

Per cessazione di commercio

Liquidazione

PIUME e FIORI

A. AUNESSENS

Torino, via Roma, 10, piano 1°. 4216

La Società Filarmonica di **Nole Canavese**

cerca urgentemente un maestro di musica.

Per maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi in **Nole** al *Direttore della detta Società* sig. TEPPA CARLO. C 4246

Finalmarina. *Stag. invernale.* Appartamenti grandi e piccoli ammob.ti. Bella posiz.e a mezzogiorno, a mare. — Scriv. *Maggi Antonio.* 3-83 C

Elegante villino da vendere o da affittare al presente detto il *Belvedere* (Porta S. Gallo), composto di 20 e più ambienti, con cantina, sala da bagno, munito di tutte le comodità moderne, gas, acqua potabile, calorifero, ecc., con annesso spazio e bel giardino con serre, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi presso lo *Studio d'avvocato* in via dei Conti, n. 5, piano 1°, **Firenze.** 4250 F

Da rimettere pel 1° gennaio 1894 **alloggio** al 1° nobile, composto di 4 camere, cucina, entrata e camerino, con vista verso strada, cantina, gas, acqua potabile. — Dirig. al portinaio in via della Rocca, n. 28. 2014

Cercasi capitale

25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articolo di gran consumo, bene avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario. — Rivolgere offerte in iscritto a **Francesco Miller, Torino.** 4271

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3735

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola Guarigione sicura.

ACQUA DIVINA

esperimentata **all'Ospedale Magg. di Milano — 10 anni di successo —** *Flacone L. 1,50, franco nel Regno L. 2,40.* **Spedire vaglia** *Farmacia* **Bolla, via Broletto, 12 — Milano.** 4502 M

PER L'INVERNO.
Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA:

Cinture renali, pettorali, panciotti in lana e *piumino* — nuovo tessuto molto igienico, *brevettato.*

Ginocchiere elastiche, in lana con o senza imbottitura (contro il freddo e dolori reumatici). — Cuscini ad aria ed acqua calda; guanti e spazzole per massaggio, copri-bocca respiratori (contro l'aria fredda); clisopompe irrigatori, polverizzatori, ecc.

NB. Trovasi sempre un vasto assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temer più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.

Così dicasi per le cinture, tessuti, e sopratutto per le calze elastiche **vere inglesi,** riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO. 4153

LA DITTA

DONZELLI, GIUBERGIA, SALUSSOGLIA
Via Pietro Micca, 1

Prossimità piazza Castello

farà nelle sere

18 - 19 - 20 - 21 corrente

ESPOSIZIONE

di ***Tappeti*** d'ogni genere fatti e in pezza, ***stoffe*** per ***mobili, tenderie, portiere, stores-panneaux*** dipinti o tessuti - ***Paramenti giapponesi - Linoleum*** - Plaids e coperte viaggio. C 4620

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc* L. **2,10** } al chilo
AA **Finissimo** filtrato . . . . . . » **1,90** } non
AB **Fino pagliarino** . . . . . . » **1,70** } al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare prezzi e condizioni.** — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 18. 4001

PER MOTIVI DI SALUTE

si rimette la **Cantina di Savoia** e si liquida una grande quantità di vini vecchi in bottiglie: **barolo, nebiolo, barbera, grignolino, moscato;** litri e mezzi litri con vasi vinari. — Dirigersi alla stessa **Cantina di Savoia,** in via Cavour, n. 4, **Torino,** dal proprietario **CHIAPETTI VALENTINO.** 4121

Di tutti i sistemi più perfezionati da L. *12* a L. *500.*

STUFE

Volete scaldarvi bene e con poca spesa? Venite all'antico negozio Via Carlo Alberto, n. 22 *TORINO*

G. B. ASTORE

Deposito di **Antracite** vera inglese 1a qualità.

Stufe a gas in terra refrattaria con circolazione d'aria, inodore. Brevettate. 4161

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 4116

L. 0 70 il chilo — **L. 6 50** il miria.

Deposito per l'Italia **PAOLO BAIARDINI TORINO Via Alfieri, 1.** 1321

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMMERY

10, *rue Paola*, Parigi. H 2040 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.*, **Milano. — Torino,** farm. *Schiapparelli e Torieco*, e presso tutti i droghieri e farmacisti del Regno.

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino. 6

Per sgombro — **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** — Per sgombro

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con pianoforte verticale, dalle ore 2 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 4341

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 6611

Vestiti Impermeabili
per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6. 377

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **30** in più. Cura materna, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino C 4129

Persona seria capace di fornire qualsiasi garanzia morale, materiale, tecnica, accetterebbe segreteria od assumerebbe affittamenti generali di stabili in Torino. — Scriv. Cass.a **44,** Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4290

Trucco e C.ie oltre le rappresentanze provvede a Case industriali e Banche segretari, viaggiatori con pronta cauzione. — Torino, via Mercanti, 18. 4012

Giovane trentenne operosissimo, serio, istruito, con discreta posizione avvenire, desidererebbe unirsi in matrimonio con distinta signorina e coprire nel contempo un impiego commerciale d'ufficio o segreteria di qualche casa. — Scrivere **D. L.,** fermo Posta, Torino C 4383

Introuvable Nullepart.

Curiosités, Livres, etc., etc. Dernières nouveautés. Cat.l Catal. 50 c. — APPY & C.ie, Amsterdam. 4341 M

GRANI BARBEZIA per la distruzione dei **SORCI**

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Capurro*, droghiere, via Roma, 2. *Zoppegni*, via Mazzini, 20. 3412

Contrabassisti!

Da vendere due **contrabbassi** garantiti dei seguenti autori: Testore, Amati. — Rivolgersi dal portinaio via Sacchi, 18. 4241

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.